

# DIARIO

spirituale dei bambini • Agosto • 2016

**PREGHIAMO  
INSIEME PER IL  
PELLEGRINAGGIO  
GIUBILARE DEI  
NOSTRI FRATELLI  
ITALIANI A  
MEDJUGORJE  
DAL 16 AL 21  
AGOSTO**



*Carissimi bambini,*



...il mese di agosto ci vede tutti impegnati nel pellegrinaggio a Medjugorje. Che emozione!

Ci riuniremo come una grande famiglia a casa della nostra Mamma Celeste, Maria: sarà una grande gioia incontrarsi!

Abbiate pazienza con noi, perciò, se non trovate un gioco al giorno da fare... Con Gesù nel cuore, approfittatene delle belle giornate per giocare all'aperto con i vostri amici. Mettete in pratica nella quotidianità l'amore che il Signore ci ha dato: rendetevi disponibili per i lavori di casa, andate a tener compagnia a chi è solo, offritevi per qualche servizio ai vicini... La fantasia nell'agire con amore non vi manca!

Il 15 Agosto è la festa di Maria assunta in cielo: con gioia ringraziamola per il suo esempio e chiediamole di suscitare in altre persone il desiderio di collaborare nella realizzazione del diario dei bambini!  
Pace e gioia!

# COME SI FA IL DIARIO ?



- Se puoi riunisciti con la tua famiglia.

Scegli un buon posto.

- Se possibile prega il rosario o almeno

fai il segno della croce e prega un Padre

Nostro, un' Ave Maria e un Gloria.

- Leggi o fatti leggere la Parola di Dio e il commento.

- Sottolinea con un colore le parole

che ti colpiscono di più.

- Fai il gioco che ti viene proposto.



- Pensa a come puoi mettere in pratica oggi

il messaggio che hai ricevuto da Gesù. Quali gesti concreti puoi fare per mettere in pratica questa Parola nella tua vita?

- Scrivi o disegna il tuo proposito sul diario e sulla tua mano.

# Messaggi da Medjugorje



Messaggio del 25 luglio 2016

Cari figli! Vi guardo e vi vedo persi, e non avete ne la preghiera ne la gioia nel cuore. Ritornate, figlioli, alla preghiera e mettete Dio al primo posto e non l'uomo. Non perdetevi la speranza che vi porto. Figlioli, questo tempo sia per voi ogni giorno cercare Dio sempre più nel silenzio del vostro cuore e pregate, pregate, pregate fino a che la preghiera diventi gioia per voi. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

Messaggio del 2 luglio 2016

Cari figli la mia presenza reale e vivente in mezzo a voi deve rendervi felici, perché questo è il grande amore di mio Figlio. Egli mi manda in mezzo a voi affinché, con materno amore, io vi dia sicurezza; affinché comprendiate che dolore e gioia, sofferenza e amore fanno sì che la vostra anima viva intensamente;



affinché vi inviti nuovamente a celebrare il Cuore di Gesù, il cuore della fede: l'Eucaristia. Mio Figlio, di giorno in giorno, nei secoli ritorna vivente in mezzo a voi: ritorna a voi, anche se non vi ha mai abbandonato. Quando uno di voi, miei figli, ritorna a lui, il mio Cuore materno sussulta di felicità. Perciò, figli miei, ritornate all'Eucaristia, a mio Figlio. La strada verso mio Figlio è difficile e piena di rinunce ma, alla fine, c'è sempre la luce. Io capisco i vostri dolori e le vostre sofferenze e, con materno amore, asciugo le vostre lacrime. Confidate in mio Figlio, poiché Egli farà per voi quello che non sapreste nemmeno chiedere. Voi, figli miei, voi dovete preoccuparvi soltanto per la vostra anima, perché essa è l'unica cosa che vi appartiene sulla terra. Sudicia o pura, la porterete davanti al Padre Celeste. Ricordate: la fede nell'amore di mio Figlio viene sempre ricompensata. Vi chiedo di pregare in modo particolare per coloro che mio Figlio ha chiamato a vivere secondo lui e ad amare il loro gregge. Vi ringrazio.



## Lunedì 1 Agosto

### Leggiamo dal Vangelo di **Matteo 19,1-12**

Terminati questi discorsi, Gesù partì dalla Galilea e andò nel territorio della Giudea, al di là del Giordano. E lo seguì molta folla e colà egli guarì i malati.

Allora gli si avvicinarono alcuni farisei per metterlo alla prova e gli chiesero: «È lecito ad un uomo ripudiare la propria moglie per qualsiasi motivo?». Ed egli rispose: «Non avete letto che il Creatore da principio li creò maschio e femmina e disse: Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una carne sola? Così che non sono più due, ma una carne sola. Quello dunque che Dio ha congiunto, l'uomo non lo separi». Gli obiettarono: «Perché allora Mosè ha ordinato di darle l'atto di ripudio e mandarla via?». Rispose loro Gesù: «Per la durezza del vostro cuore Mosè vi ha permesso di ripudiare le vostre mogli, ma da principio non fu così. Perciò io vi dico: Chiunque ripudia la propria moglie, se non in caso di concubinato, e ne sposa un'altra commette adulterio».

Gli dissero i discepoli: «Se questa è la condizione dell'uomo rispetto alla donna, non conviene sposarsi». Egli rispose loro: «Non tutti possono capirlo, ma solo coloro ai quali è stato concesso. Vi sono infatti eunuchi che sono nati così dal ventre della madre; ve ne sono alcuni che sono stati resi eunuchi dagli uomini, e vi sono altri che si sono fatti eunuchi per il regno dei cieli. Chi può capire, capisca».

## Riflettiamo insieme:

Nel Vangelo di Matteo, Gesù parla di argomenti su cui anche oggi si discute molto, tante persone fanno fatica a vivere o accettare alcune situazioni. Gesù ci dice: "«Non tutti possono capirlo, ma solo coloro ai quali è stato concesso. Vi sono infatti eunuchi che sono nati così dal ventre della madre; ve ne sono alcuni che sono stati resi eunuchi dagli uomini, e vi sono altri che si sono fatti eunuchi per il regno dei cieli. Chi può capire, capisca "

Gesù non dice che tutti devono essere uguali, ma che a ognuno è data una vocazione, una situazione. Che esistono ragioni diverse per scelte diverse, ma Lui dice che chi può accettare una regola e la vive, questo significa che dobbiamo sentire la nostra vocazione e vivere con rispetto e equilibrio. Gesù lascia la scelta ad ognuno di noi.

Concentriamoci oggi nelle nostre scelte e nei comportamenti come possiamo agire senza voler dominare e dare delle regole ad altri fratelli, preghiamo chiedendo a Dio che ci dia sapienza per riconoscere e accettare quello che è il Suo progetto nella nostra vita.



A tutto colore!



**E ora al lavoro!**

Disegna un bellissimo paesaggio e poi incolla le figure che trovi nell'inserto

## Martedì 2 Agosto

### Leggiamo dal **Cantico dei Cantici 2,8-17**

Una voce! Il mio diletto!  
Eccolo, viene  
saltando per i monti,  
balzando per le colline.  
Somiglia il mio diletto a un capriolo  
o ad un cerbiatto.  
Eccolo, egli sta  
dietro il nostro muro;  
guarda dalla finestra,  
spia attraverso le inferriate.  
Ora parla il mio diletto e mi dice:  
«Alzati, amica mia,  
mia bella, e vieni!  
Perché, ecco, l'inverno è passato,  
è cessata la pioggia, se n'è andata;  
i fiori sono apparsi nei campi,  
il tempo del canto è tornato  
e la voce della tortora  
ancora si fa sentire  
nella nostra campagna.  
Il fico ha messo fuori i primi frutti  
e le viti fiorite spandono fragranza.  
Alzati, amica mia,  
mia bella, e vieni!

O mia colomba,  
che stai nelle fenditure della roccia,  
nei nascondigli dei dirupi,  
mostrami il tuo viso,  
fammi sentire la tua voce,  
perché la tua voce è soave,  
il tuo viso è leggiadro».  
Prendeteci le volpi,  
le volpi piccoline  
che guastano le vigne,  
perché le nostre vigne sono in fiore.  
Il mio diletto è per me e io per lui.  
Egli pascola il gregge fra i gigli.  
Prima che spiri la brezza del giorno  
e si allunghino le ombre,  
ritorna, o mio diletto,  
somigliante alla gazzella  
o al cerbiatto,  
sopra i monti degli aromi.

## Riflettiamo insieme:

Il Cantico dei Cantici è un libro della Bibbia che parla di amore, di protezione, di prendersi cura. Tutto il sentimento che viene da Dio è bontà, è amore senza l'egoismo. Quando una persona dice che ama e vuole dominare un'altra persona, vuole esserne padrone, o si crede in diritto di pretendere e scegliere al posto dell'altra persona, questa non ama, ma è puro egoismo, è vivere volendo per sé qualcosa, senza pensare nell'altro.

L' Amore è dare attenzione, preoccuparsi e prendersi cura dell'altro, voler vedere l'altro felice.

Oggi, proviamo ad essere come il nostro Padre, cerchiamo di amare pensando al bene del prossimo, preoccupandoci e prendendoci cura di chi ha bisogno.



A tutto colore!



# E ora al lavoro!

Trova le parole, da sinistra a destra e viceversa, dall'alto in basso e viceversa, e scopri la frase

AMICA  
AMICO  
CAMPAGNA  
CANTO  
CERBIATTO  
COLLI  
FICO  
FIORI  
GAZZELLA

GIGLI  
GREGGE  
MONTI  
MURO  
PIOGGIE  
TORTORA  
VIGNE  
VOCE  
VOLPI

-----  
---  
-----

V	C	A	M	P	A	G	N	A	C
O	E	M	O	N	T	I	R	E	A
C	R	I	G	R	E	G	G	E	L
E	B	C	A	T	I	L	O	I	L
F	I	O	R	I	♡	I	T	G	E
I	A	C	I	M	A	P	N	G	Z
C	T	O	E	T	O	R	A	O	Z
O	T	L	E	R	♡	A	C	I	A
V	O	L	P	I	M	O	R	P	G
E	V	I	G	N	E	M	U	R	O

**Mercoledì 3 Agosto**

**Leggiamo dalla 1 lettera ai Corinzi 6,9-14**

O non sapete che gli ingiusti non erediteranno il regno di Dio? Non illudetevi: né immorali, né idolàtri, né adùlteri, né effeminati, né sodomiti, né ladri, né avari, né ubriaconi, né maldicenti, né rapaci erediteranno il regno di Dio.

E tali eravate alcuni di voi; ma siete stati lavati, siete stati santificati, siete stati giustificati nel nome del Signore Gesù Cristo e nello Spirito del nostro Dio!

«Tutto mi è lecito!». Ma non tutto giova. «Tutto mi è lecito!». Ma io non mi lascerò dominare da nulla. «I cibi sono per il ventre e il ventre per i cibi!». Ma Dio distruggerà questo e quelli; il corpo poi non è per l'impudicizia, ma per il Signore, e il Signore è per il corpo. Dio poi, che ha risuscitato il Signore, risusciterà anche noi con la sua potenza.

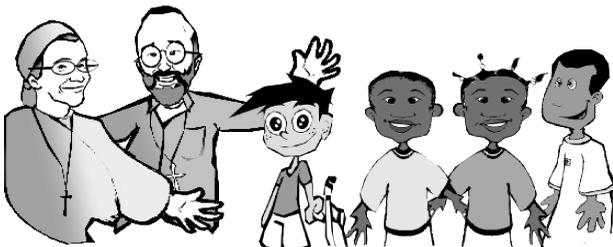
## Riflettiamo insieme

«Tutto mi è lecito!». Ma non tutto giova. «Tutto mi è lecito!». Ma io non mi lascerò dominare da nulla.

Non è per condannare le persone, che sta scritto tutto mi è lecito, ma per avvisarci che tante cose ci tolgono la possibilità di essere integri, ossia, uniti a Dio e Signore della nostra vita. Non possiamo lasciarci dominare da qualcosa che ci toglie l'attenzione che ci serve in questa vita perchè la nostra anima possa arrivare al Cielo. Come direbbe Santa Teresa d'Avila, molte cose che ci attraggono sono soltanto illusioni e catene, che ci impediscono di proseguire nel nostro cammino e incontro con Dio.

Oggi proviamo a riconoscere quello che ci fa perdere la testa, perdere il controllo della nostra vita.

Cominceremo il nostro giorno con questa preghiera molto potente: mio Dio, mio tutto, sia fatta la Tua volontà nella mia vita!

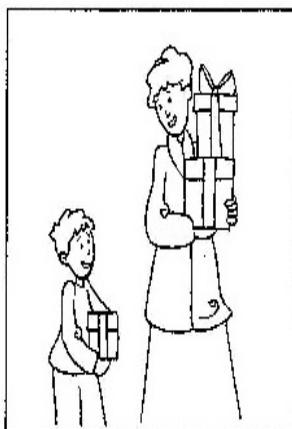
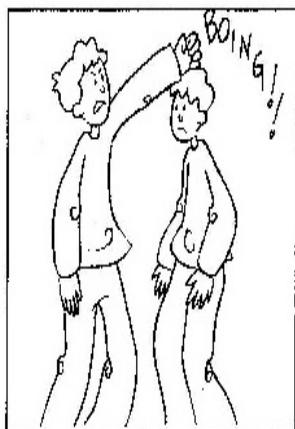
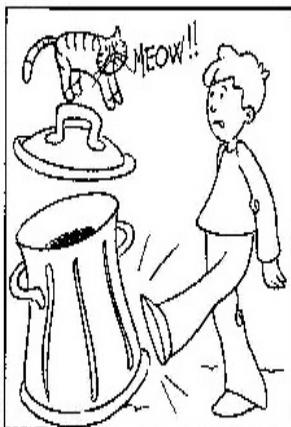
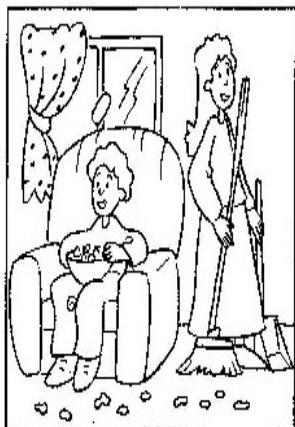


A tutto colore!



# E ora al lavoro!

Colora solo le immagini di chi si comporta come ci insegna Gesù



## Giovedì 4 Agosto

Leggiamo dal Vangelo di **Matteo 16,13-23**

Essendo giunto *Gesù* nella regione di Cesarèa di Filippo, chiese ai suoi discepoli: «La gente chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». Disse loro: «Voi chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E *Gesù*: «Beato te, Simone figlio di Giona, perché né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli. E io ti dico: Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia chiesa e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli, e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli». Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.

Da allora *Gesù* cominciò a dire apertamente ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei sommi sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risuscitare il terzo giorno. Ma Pietro lo trasse in disparte e cominciò a protestare dicendo: «Dio te ne scampi, Signore; questo non ti accadrà mai». Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Lungi da me, satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!»

## Riflettiamo insieme:

Allora *Gesù* glielo chiese: «Ma voi, chi dite che io sia?»

Oggi *Gesù* ci chiede: "Ma chi dite che io sia?" Che cosa rispondi a *Gesù*?

Riflettiamo nella giornata di oggi circa l'importanza di *Gesù* nella nostra vita, il tempo che gli dedichiamo, il nostro modo di vivere la preghiera, la Santa Messa e come viviamo la parola che Egli ci offre ogni giorno ...



**A tutto colore!**



## **E ora al lavoro!**

Che idea hai di Dio? Inserisci nello schema le seguenti parole:

**INFERIORE, SERVO, CREATURA, FIGLIO.**

**SIGNORE,**  
si sente....

.....

**SE IL  
CREDENTE  
CHIAMA  
DIO...**

**CREATORE,**  
si sente...

.....

**ESSERE SUPERIORE,**  
si sente...

.....

**PADRE,**  
si sente...

.....

Per me Dio è.....  
e io mi sento .....

## Venerdì 5 Agosto

Leggiamo dalla **1 lettera ai Corinzi 6,15-20**

Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo? Prenderò dunque le membra di Cristo e ne farò membra di una prostituta? Non sia mai! O non sapete voi che chi si unisce alla prostituta forma con essa un corpo solo? I due saranno, è detto, un corpo solo. Ma chi si unisce al Signore forma con lui un solo spirito. Fuggite la fornicazione! Qualsiasi peccato l'uomo commetta, è fuori del suo corpo; ma chi si dà alla fornicazione, pecca contro il proprio corpo. O non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo che è in voi e che avete da Dio, e che non appartenete a voi stessi? Infatti siete stati comprati a caro prezzo. Glorificate dunque Dio nel vostro corpo!

## Riflettiamo insieme:

"Glorificate, dunque a Dio con il vostro corpo."

Essere puri è rispettare in nostro essere e la nostra vita, e anche rispettare gli altri. Siamo tempio dello Spirito Santo. Dobbiamo prenderci cura del nostro corpo con rispetto, come un tempio prezioso dove l'Amore possa regnare. Dobbiamo essere felici con le cose buone che ci riempiono di bontà. Solo nella libertà di scegliere la purezza potremo conoscere l'amore vero, perchè tutto quello che ci rende schiavi, toglie la nostra purezza, il nostro equilibrio e la nostra pace. La nostra anima è la parte più importante della nostra vita, il nostro corpo è la casa della nostra anima, se il nostro corpo comincia a essere il centro della nostra vita, come se non esistesse l'anima allora viviamo nella confusione. Preghiamo oggi perchè le persone abbiano più rispetto di se stesse e con gli altri, perchè chi non rispetta il proprio corpo o il corpo degli altri offende Dio.

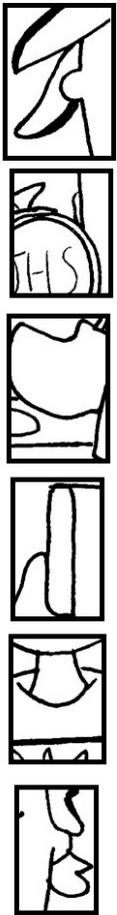


A tutto colore!



# E ora al lavoro!

Trova per ogni rettangolino il suo posto giusto e colora il disegno



## Sabato 6 agosto

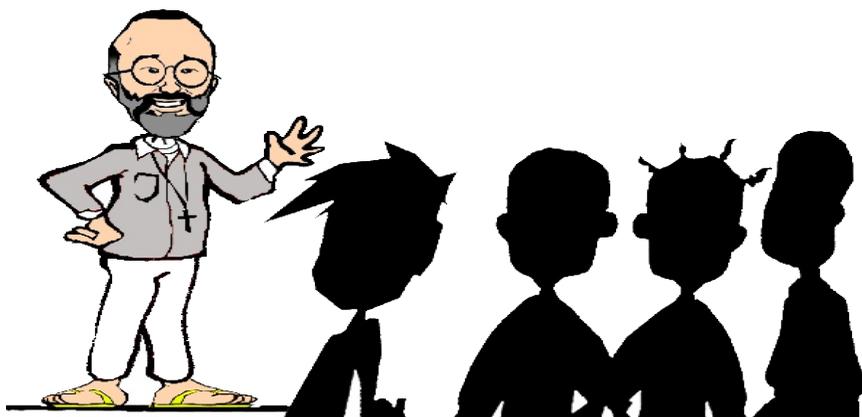
Leggiamo dal Vangelo di Luca 9,28-36

Circa otto giorni dopo questi discorsi, prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. E, mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco due uomini parlavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella loro gloria, e parlavano della sua dipartita che avrebbe portato a compimento a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; tuttavia restarono svegli e videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi stare qui. Facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quel che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li avvolse; all'entrare in quella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo». Appena la voce cessò, Gesù restò solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

## Riflettiamo insieme:

"QUESTI È IL MIO FIGLIO, L'ELETTO;  
ASCOLTATELO!"

Dice il Prefazio della Festa di oggi: "Gesù rivelò la sua Gloria e nella sua umanità, in tutto simile alla nostra, fece risplendere una luce incomparabile, per preparare i suoi discepoli a sostenere lo scandalo della croce". In questo modo, come Capo della Chiesa, **MANIFESTÒ LO SPLENDORE CHE DOVREBBE RISPLENDERE IN TUTTI I CRISTIANI.** Amare infonde uno splendore speciale al cristiano. Chi ama diventa "luminoso" dentro e fuori. Questo splendore, questo brillare, questo sorriso, questa bellezza è la più potente forza di attrazione e evangelizzazione.

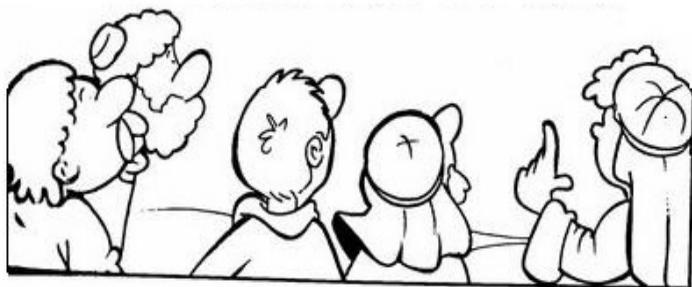


**A tutto colore!**



**E ora al lavoro!**

Trova le parole



Signore  
Tempo  
Padre  
Israele  
Galilea  
Spirito  
Alto  
Nube  
Cielo  
Uomini  
Vesti  
Occhi

**Domenica 7 agosto**

**Leggiamo dal Vangelo di Luca 12,32-48**

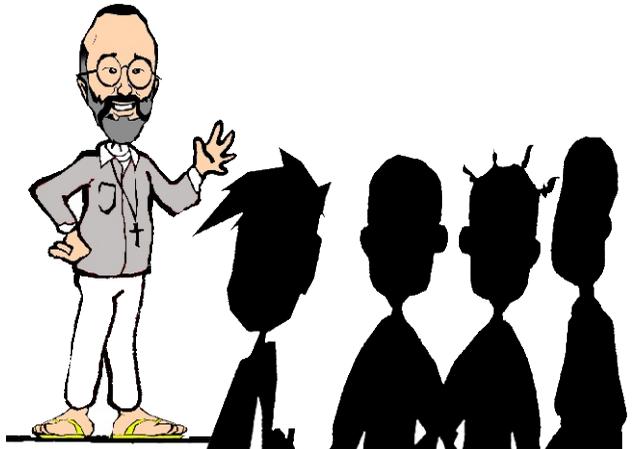
Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto di darvi il suo regno. Vendete ciò che avete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro inesauribile nei cieli, dove i ladri non arrivano e la tignola non consuma. Perché dove è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore. Siate pronti, con la cintura ai fianchi e le lucerne accese; siate simili a coloro che aspettano il padrone quando torna dalle nozze, per aprirgli subito, appena arriva e bussa. Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità vi dico, si cingerà le sue vesti, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro! Sappiate bene questo: se il padrone di casa sapesse a che ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi tenetevi pronti, perché il Figlio dell'uomo verrà nell'ora che non pensate».

Allora Pietro disse: «Signore, questa parabola la dici per noi o anche per tutti?». Il Signore rispose: «Qual è dunque l'amministratore fedele e saggio, che il Signore porrà a capo della sua servitù, per distribuire a tempo debito la razione di cibo? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà al suo lavoro. In verità vi dico, lo metterà a capo di tutti i suoi averi. Ma se quel servo dicesse in cuor suo: Il padrone tarda a venire, e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi, il padrone di quel servo arriverà nel giorno in cui meno se l'aspetta e in un'ora che non sa, e lo punirà con rigore assegnandogli il posto fra gli infedeli. Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà disposto o agito secondo la sua volontà, riceverà molte percosse; quello invece che, non conoscendola, avrà fatto cose meritevoli di percosse, ne riceverà poche. A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più.

## Riflettiamo insieme

"NON TEMERE, PICCOLO GREGGE"  
"VENDETE CIÒ CHE AVETE E DATELO AI  
POVERI"

Il brano che oggi meditiamo è chiaramente indirizzato a tutti i cristiani, come anche il brano della Provvidenza che lo precede. L'invito alla santa povertà è per tutti i cristiani, non solo per i consacrati. Ogni cristiano è chiamato a restare ben sveglio, aspettando il ritorno del Signore, "con la cintura ai fianchi", "le maniche rimboccate" diremmo noi oggi. Ciascuno è chiamato ad amministrare ciò che possiede per il bene di tutti, soprattutto dei più piccoli.

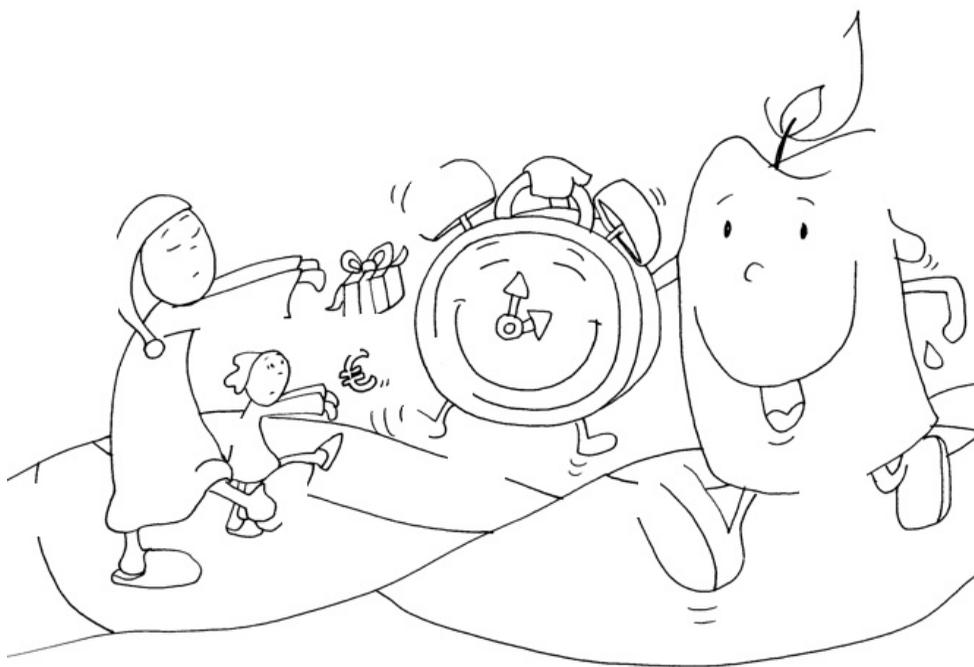


A tutto colore!



**E ora al lavoro!**

Completa il disegno e colora



## Lunedì 8 agosto

Leggiamo dal Vangelo di **Matteo 5,27-32**

Avete inteso che fu detto: Non commetterai adulterio. Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore.

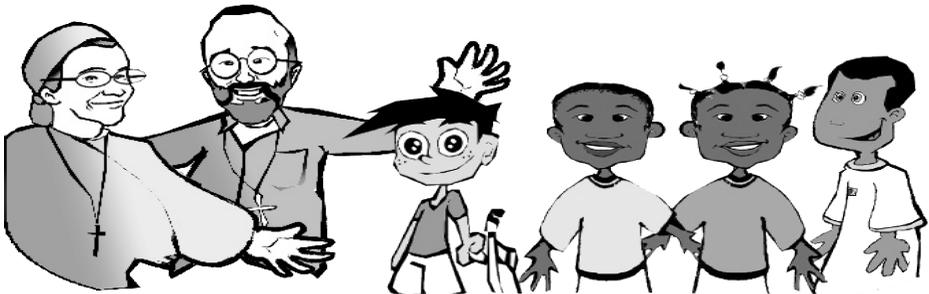
Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geenna. E se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geenna.

Fu pure detto: "Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto del ripudio". Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all'adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio.

## Riflettiamo insieme:

Il brano di oggi è severo, ma in verità ci dice quanto siamo responsabili delle nostre azioni. Dobbiamo essere attenti alle nostre azioni, avere il controllo dei nostri sentimenti scegliendo ciò che è buono e allontanandoci da ciò che è sbagliato.

Come sapremo ciò che è sbagliato? Quando stiamo per fare qualcosa, in verità dentro di noi sappiamo cos'è sbagliato, ma appare quella voce con cui cerchiamo di giustificarci, cercare una spiegazione per ingannarci e andare avanti, in questo momento dobbiamo essere forti e saper controllare la situazione. A volte sembra molto più facile non dover soffrire, che cercare di trovare una soluzione, sembra più facile starsene in silenzio invece di parlare. Tante coppie preferiscono fingere che il problema non esiste e dopo allontanarsi, o per non affrontare le difficoltà, cambiano il partner, ma in verità se ognuno cercasse prendersi più cura dell'altro e essere meno egoista, se invece di pretendere, facessero senza pensare a se stessi, tante cose cambierebbero. Preghiamo oggi per tutte le famiglie perchè possano incontrare dialogo e amore, costruendo ogni giorno con rispetto e affetto.



A tutto colore!



# E ora al lavoro!

Trasforma i pensieri di peccato del corpo in pensieri d'amore

Io sono intelligente  
più di loro

---

---

---

La bellezza è  
la mia forza

---

---

Ti voglio bene  
se sei fatto  
come voglio io

---

---

Sono forte e  
comando io

---

---

---

Vado dove mi interessa

---

---

Faccio quello che  
mi pare

---

---



**Martedì 9 agosto**

Leggiamo dal Vangelo di **Marco 10, 2-16**

Alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, gli domandavano se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. Ma egli rispose loro: "Che cosa vi ha ordinato Mosè?". Dissero: "Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla". Gesù disse loro: "Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. Ma dall'inizio della creazione li fece maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto". A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. E disse loro: "Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio". Gli presentavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: "Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso". E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro.

## Riflettiamo insieme:

Gesù continua parlando sulle coppie, dice che chi lascia la moglie o il marito, e ne trova un altro/a, pecca contro la prima moglie/primo marito. Questo peccato lo possiamo capire pensando che invece di risolvere lo scontro, invece di accettare di essere più affettuoso e responsabile, invece di pensare di più all'altro quando l'altro non si comporta bene, questa persona preferisce abbandonare la situazione e pensare nel modo più veloce di essere soddisfatta. Abbandonare l'altra persona nel proprio sbaglio o abbandonare l'altra persona per non vedere il proprio sbaglio o egoismo, è tanto comune al giorno d'oggi, ma Gesù vedeva oltre di dove vediamo noi, sa che queste separazioni non risolvono i problemi sull'imparare ad amare e ancora di più se queste persone portano con sé la tristezza per il resto della vita, il loro cuore rimane duro come una pietra. I bambini che vivono in questa situazione nelle proprie famiglie portano questa sofferenza del non voler imparare ad amare.

Chiediamo oggi a Dio un cuore forte, che non si indurisca con la vita, ma che cerchi sempre di costruire l'amore.



**A tutto colore!**

**E ora al lavoro!**

Unisci i puntini e colora il disegno



**Mercoledì 10 agosto**

Leggiamo dalla lettera ai **Galati 5,16-26**

Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne. La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste.

Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge. Del resto sono ben note le opere della carne: fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere. Riguardo a queste cose vi preavviso, come già ho detto: chi le compie non erediterà il regno di Dio. Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; contro queste cose non c'è Legge.

Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri. Perciò se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito. Non cerchiamo la vanagloria, provocandoci e invidiandoci gli uni gli altri.

## Riflettiamo insieme

“Non cerchiamo la vanagloria, provocandoci e invidiandoci gli uni gli altri.”

Noi abbiamo un corpo e un'anima, ossia la carne e lo spirito. Il Regno di Dio è un regno di amore, di bontà, dove tutti si sentono completi e felici. Per trovare il Regno di Dio abbiamo bisogno di imparare a vivere lasciando che il nostro spirito prevalga sul nostro corpo. Meditiamo: “Del resto le opere della carne sono ben note: fornicazione, impurità, libertinaggio, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere”

“Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé.”

Che vita voglio? cosa veramente mi da pace e felicità? la scelta è di ognuno di noi, concentriamoci per ascoltare il nostro spirito più che il nostro corpo.



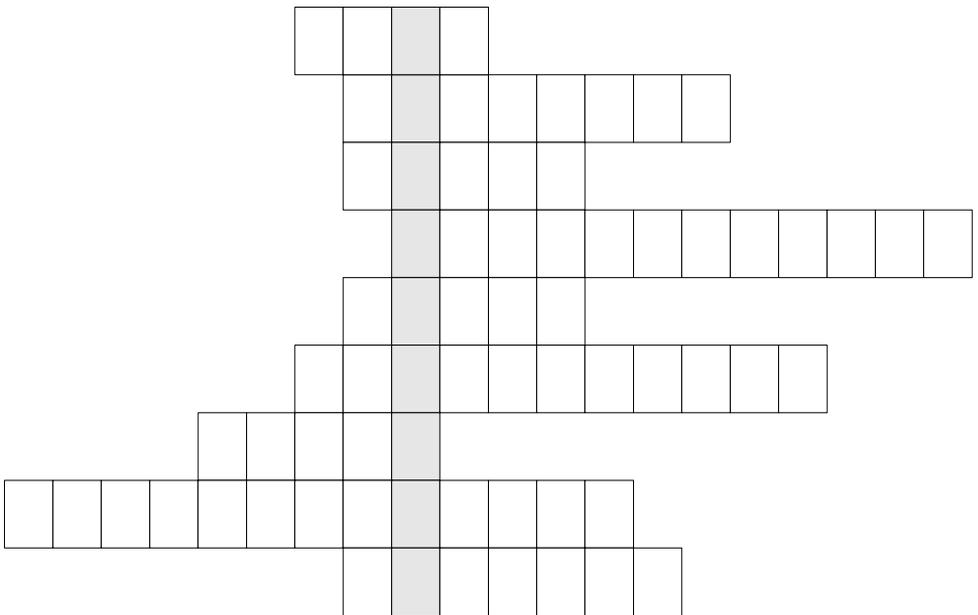
**A tutto colore!**



## E ora al lavoro!

Inserisci nello schema i frutto dello Spirito e nelle caselle grigie comparirà quello che dobbiamo fare secondo lo Spirito

AMORE - GIOIA - PACE - PAZIENZA  
BENEVOLENZA - BONTÀ - FEDELTÀ  
MANSUETUDINE - AUTOCONTROLLO



----- SECONDO LO SPIRITO

**Giovedì 11 agosto**

**Leggiamo dal Vangelo di Matteo 18,21-19,1**

Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse: "Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?". E Gesù gli rispose: "Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.

Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa". Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito.

Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: "Restituisci quello che devi!". Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò". Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito.

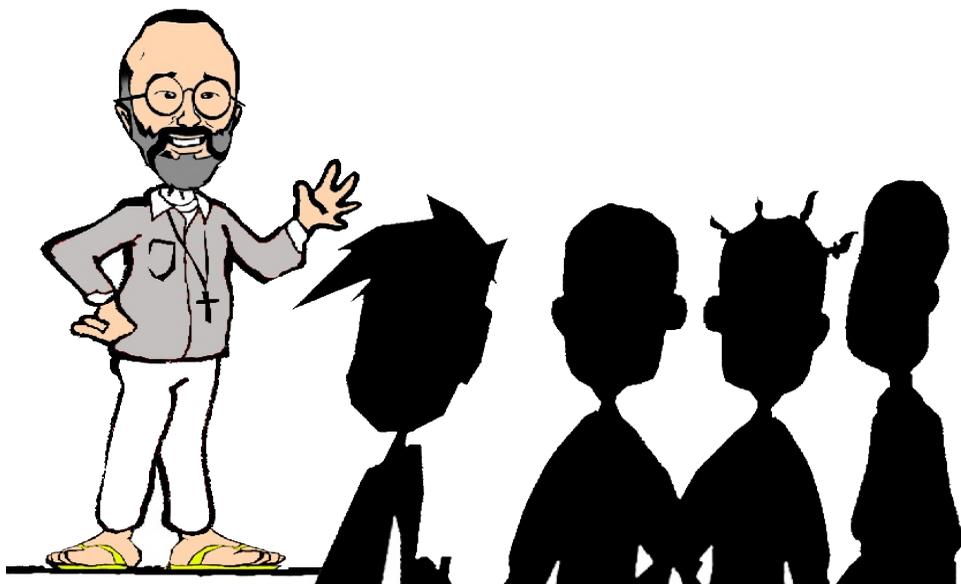
Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: "Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?". Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello". Terminati questi discorsi, Gesù lasciò la Galilea e andò nella regione della Giudea, al di là del Giordano. Molta gente lo seguì e là egli li guarì.

## Riflettiamo insieme:

Gesù rispose: «Io non dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette»

Questa parabola ci aiuta a riflettere su come siamo; spesso siamo come lo schiavo e chiediamo per noi il perdono, ma quando ci viene chiesto di perdonare, vogliamo 'uccidere' i nostri fratelli ».

Oggi siamo in grado di pensare a come possiamo fare per vivere il vero perdono per chi ha bisogno di essere perdonati.



A tutto colore!

PERDONO



# E ora al lavoro!

Metti in ordine la frase

PERDO

DICODI

ANTAV

OLTE

SETTE

NONTI

AFINO

NOASE

TTEVO

NAREFI

LTE,M

ASETT

-----  
-----,  
-----  
-----

**Venerdì 12 agosto**

Leggiamo dal Vangelo di **Matteo 5,1-12**

Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

"Beati i poveri in spirito,  
perché di essi è il regno dei cieli.  
Beati quelli che sono nel pianto,  
perché saranno consolati.  
Beati i miti,  
perché avranno in eredità la terra.  
Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,  
perché saranno saziati.  
Beati i misericordiosi,  
perché troveranno misericordia.  
Beati i puri di cuore,  
perché vedranno Dio.  
Beati gli operatori di pace,  
perché saranno chiamati figli di Dio.  
Beati i perseguitati per la giustizia,  
perché di essi è il regno dei cieli.  
Beati voi quando vi insulteranno,  
vi perseguiteranno e, mentendo,  
diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia.  
Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra  
ricompensa nei cieli. Così infatti perseguitarono i profeti  
che furono prima di voi.

## Riflettiamo insieme:

*Gesù* ci ha lasciato un grande regalo, presente in queste parole, ci vuole dire che se agiamo in Dio nulla ci deve far paura e rattristarci, perché Dio ci aiuterà. E dichiara anche cose importantissime a favore di chi persevera nell'amore, nella purezza e nella fede. Le parole di *Gesù* danno valore a chi segue il giusto cammino. Com'è bello essere elogiati da *Gesù*.

Leggiamo con calma il Vangelo e cerchiamo se c'è una o più caratteristiche che *Gesù* cita, e sentire cosa ci dice a riguardo.



A tutto colore!



## E ora al lavoro!

Metti le parole nel posto giusto

DIO SARANNO PACE REGNO  
MISERICORDIA OPERATORI PURI EREDITÀ  
SPIRITO PERCHÉ PERSEGUITATI

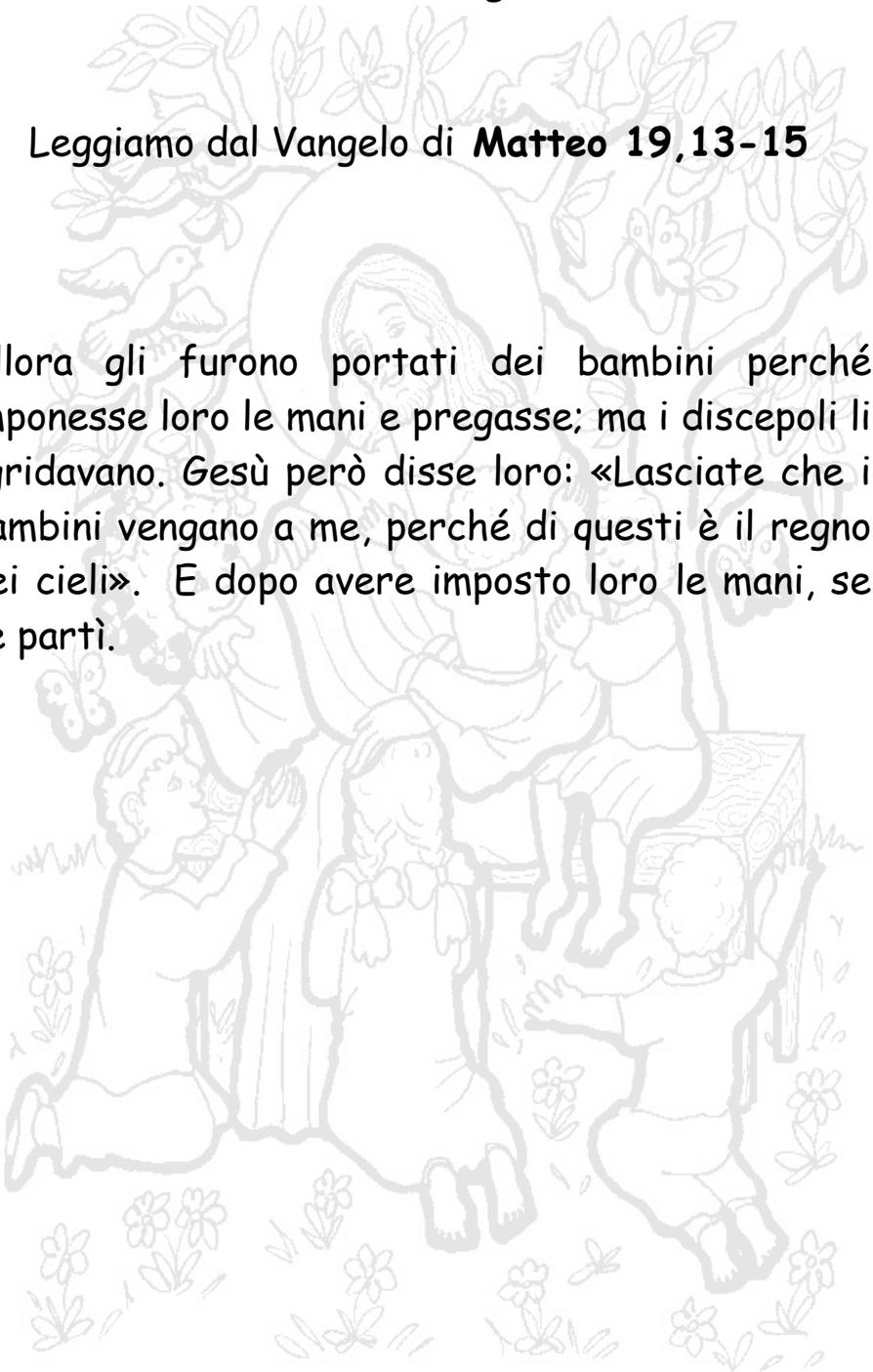
Beati i poveri in \_\_\_\_\_ ,  
perché di essi è il \_\_\_\_\_ dei cieli.  
Beati quelli che sono nel pianto,  
perché \_\_\_\_\_ consolati.  
Beati i miti,  
perché avranno in \_\_\_\_\_ la terra.  
Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,  
\_\_\_\_\_ saranno saziati.  
Beati i misericordiosi,  
perché troveranno \_\_\_\_\_ .  
Beati i \_\_\_\_\_ di cuore,  
perché vedranno \_\_\_\_\_ .  
Beati gli \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_ ,  
perché saranno chiamati figli di Dio.  
Beati i \_\_\_\_\_ per la giustizia,  
perché di essi è il regno dei cieli.



**Sabato 13 agosto**

Leggiamo dal Vangelo di **Matteo 19,13-15**

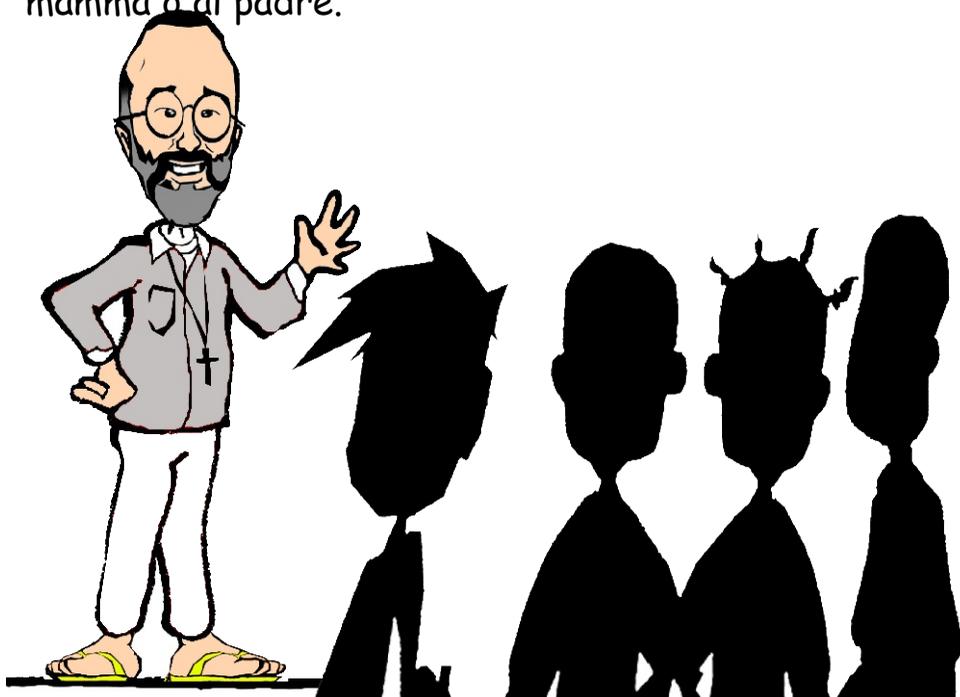
Allora gli furono portati dei bambini perché imponesse loro le mani e pregasse; ma i discepoli li sgridavano. Gesù però disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, perché di questi è il regno dei cieli». E dopo avere imposto loro le mani, se ne partì.



## Riflettiamo insieme:

"LASCIASTE CHE I BAMBINI VENGAO A ME  
PERCHÉ DI QUESTI È IL REGNO DEI CIELI!"

Conosciamo bene la passione di *Gesù* per i piccoli, il cui simbolo privilegiato sono i bambini. Com'è bello vedere *Gesù* "imporre le mani su ciascuno di loro e fare una preghiera". Chi è di Dio ama molto i bambini e vuol fare della sua vita una "eterna infanzia spirituale", come direbbe S. Teresa del Bambin *Gesù*; nel senso di coltivare una spontanea intimità con Dio, un sincero abbandono alla sua volontà, una totale consegna di sé come un bambino in braccio alla mamma o al padre.



A tutto colore!



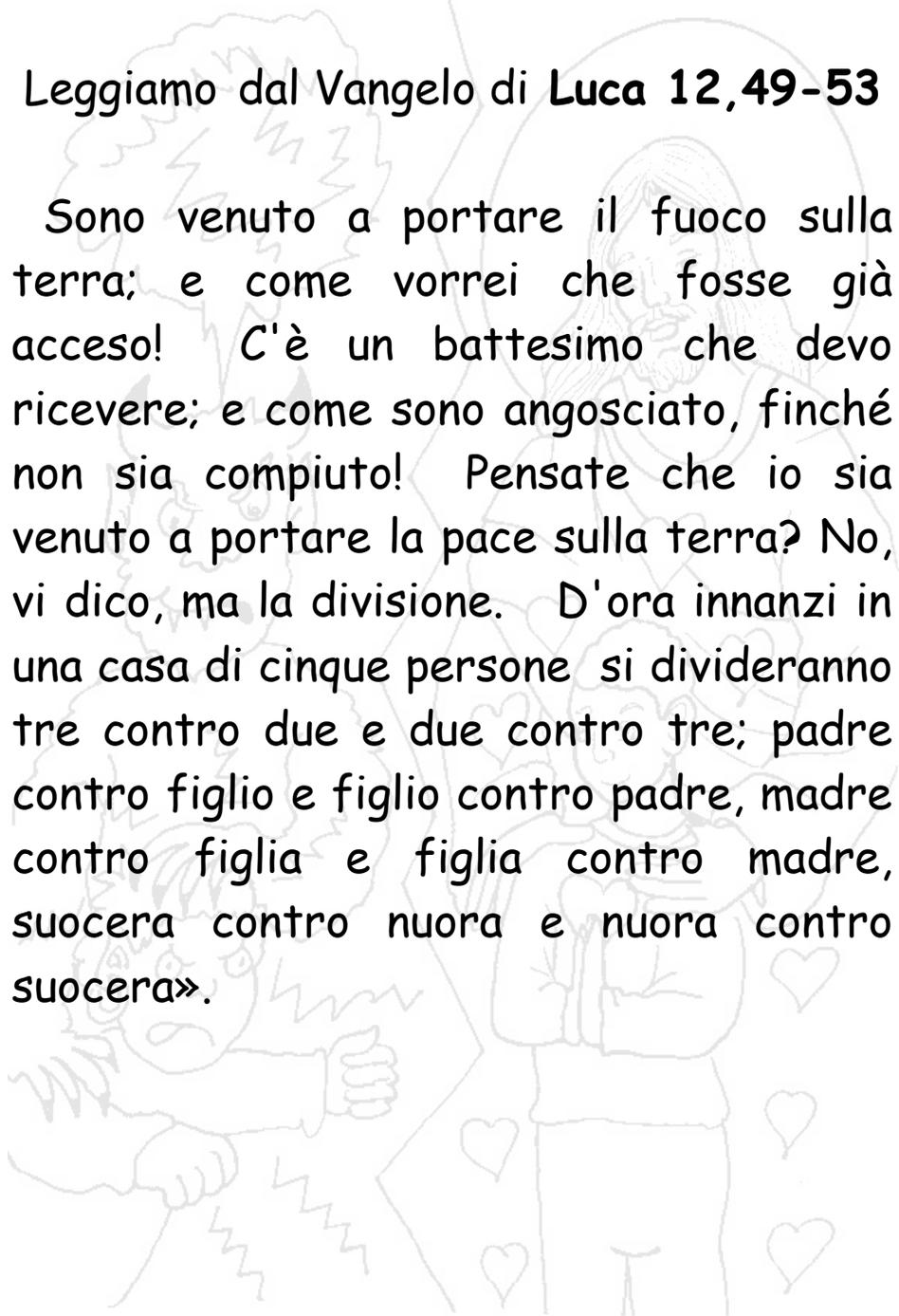
**E ora al lavoro!**  
Trova le 7 differenze



## Domenica 14 agosto

Leggiamo dal Vangelo di Luca 12,49-53

Sono venuto a portare il fuoco sulla terra; e come vorrei che fosse già acceso! C'è un battesimo che devo ricevere; e come sono angosciato, finché non sia compiuto! Pensate che io sia venuto a portare la pace sulla terra? No, vi dico, ma la divisione. D'ora innanzi in una casa di cinque persone si divideranno tre contro due e due contro tre; padre contro figlio e figlio contro padre, madre contro figlia e figlia contro madre, suocera contro nuora e nuora contro suocera».



## Riflettiamo insieme:

"SONO VENUTO A PORTARE IL FUOCO SULLA TERRA; E COME VORREI CHE FOSSE GIÀ ACCESO!"

"C'è un battesimo che devo ricevere; e come sono angosciato, finché non sia compiuto!" Questo è il cuore di Gesù: un cuore di "fuoco", un cuore appassionato, ansioso che l'amore si diffonda nel mondo intero, costi quel che costi. Il Battesimo di cui Gesù parla è il "Battesimo di sangue" della sua morte sulla croce e il fuoco che si accenderà dopo di questo è il fuoco dello Spirito Santo. Chi ama Gesù, sente bruciare dentro di sé lo stesso fuoco di Gesù e non ha paura di affrontare la lotta e pagare il prezzo di essere cristiano.

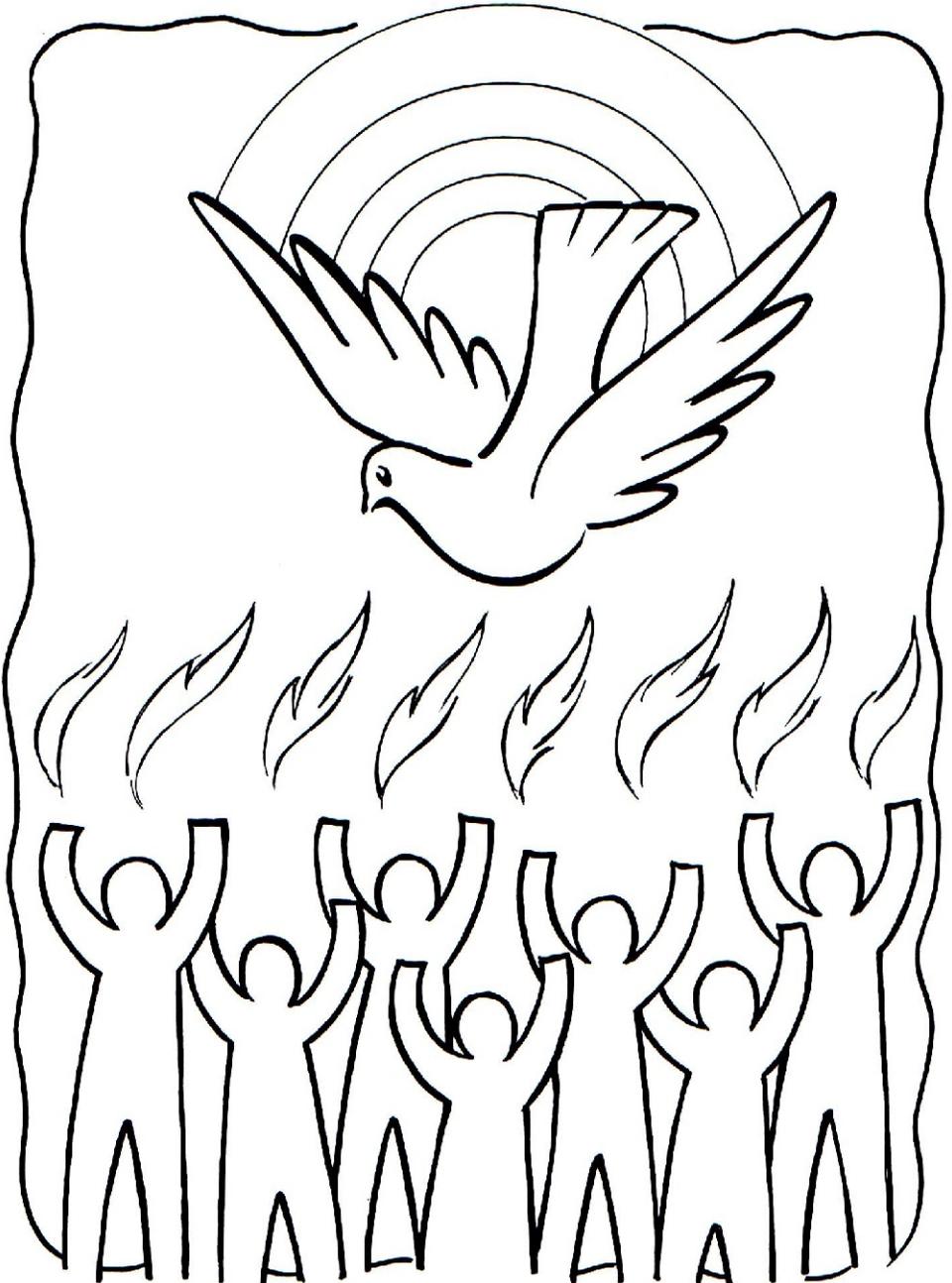


**A tutto colore!**



**E ora al lavoro!**

Completa il disegno e colora



**Lunedì 15 agosto**

Leggiamo dal Vangelo di **Luca 1,39-59**

Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

"Beati i poveri in spirito,  
perché di essi è il regno dei cieli.  
Beati quelli che sono nel pianto,  
perché saranno consolati.  
Beati i miti,  
perché avranno in eredità la terra.  
Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,  
perché saranno saziati.  
Beati i misericordiosi,  
perché troveranno misericordia.  
Beati i puri di cuore,  
perché vedranno Dio.  
Beati gli operatori di pace,  
perché saranno chiamati figli di Dio.  
Beati i perseguitati per la giustizia,  
perché di essi è il regno dei cieli.  
Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e,  
mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per  
causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la  
vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguitarono i  
profeti che furono prima di voi.

## Riflettiamo insieme

Oggi è un giorno speciale, dove possiamo imparare da Maria una grande cosa. Maria è incinta e sa che Gesù è Dio. Lei che era la mano di Dio, non si è sentita importante ed ha voluto essere servita, ma questo Dio pieno di amore cominciò già a ispirare Maria a servire, ad aiutare, ad andare incontro a chi aveva bisogno. Quando Elisabetta ha iniziato ad elogiare Maria, lei le ha risposto con un canto bellissimo: L'anima mia magnifica il Signore. Maria non ha voluto ricevere applausi o elogi, ma disse che tutto era opera di Dio, Maria disse che Dio è il suo Salvatore e lei una povera serva. Nel Regno di Dio è così: quanto più una persona arriva vicino a Dio e lo conosce, quanto più conosce e capisce, quanto più santo è, più questa persona si rivela umile e ha pace e forza per servire chi ha bisogno. Oggi imitiamo Maria ringraziano e lodando Dio per tutto ciò che fa e servendo chi ha bisogno con gioia e pazienza.

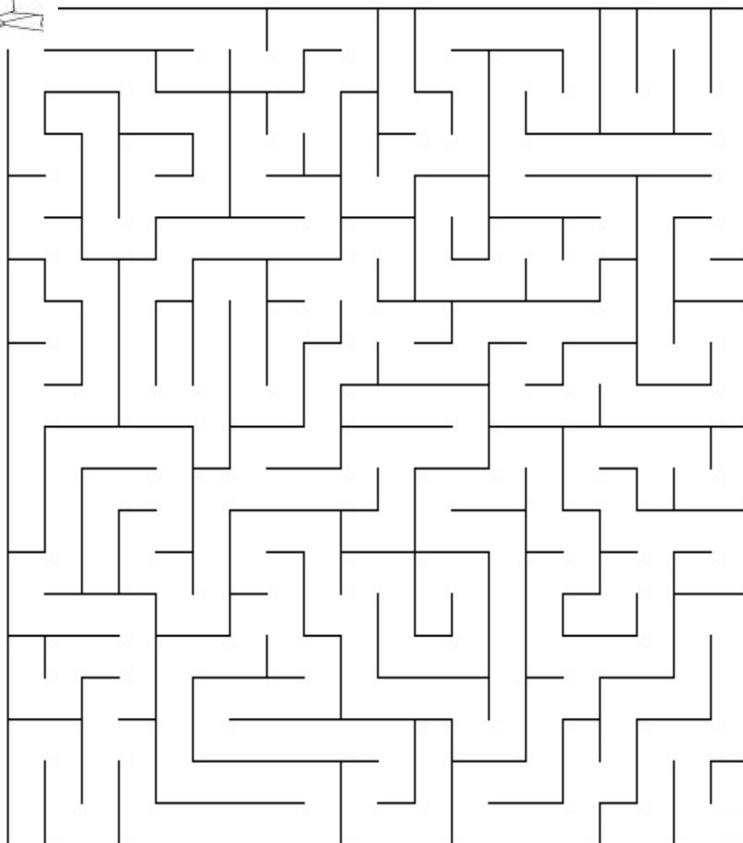


**A tutto cuore!**



**E ora al lavoro!**

Aiuta Maria ad arrivare da Elisabetta



**Martedì 16 agosto**

Leggiamo dal Vangelo di **Giovanni 8,1-11**

Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: "Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?". Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: "Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei". E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: "Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?". Ed ella rispose: "Nessuno, Signore". E Gesù disse: "Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più".

## Riflettiamo insieme:

Davanti a una donna che è condannata da tutti, Gesù dice che solo chi non ha nessun peccato può giudicare questa donna, e dopo, Lui, che è l'unico senza peccato, perdona questa donna, ma le dice di non peccare più. L'amore di Gesù per ognuno di noi non cambia, lui non condanna nessuno, ma Lui vede il peccato e chiede alla donna di cambiare vita.

Ringraziamo Dio per il suo amore per tutti noi e cerchiamo di non condannare chi sbaglia. Bisogna aver coraggio di correggere sì, ma avendo rispetto e trattando con dignità il nostro prossimo. Dobbiamo amare come Gesù ci ama. Noi sappiamo quello che è giusto, dobbiamo quindi prendere la decisione di vivere scegliendo le regole e avere l'autodisciplina. Gesù ci ha detto di andare e non peccare più, questo significa che riconosce in noi la capacità di decidere ciò che è giusto nella vita.



A tutto colore!



**E ora al lavoro!**

Hai guardato questo disegno? Pensaci su mentre colori..



**Se tiri la pietra perdi il tuo cuore**

**Mercoledì 17 agosto**

Leggiamo dal libro della **Genesi 2, 18-25**

E il Signore Dio disse: "Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda". Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di animali selvatici e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli animali selvatici, ma per l'uomo non trovò un aiuto che gli corrispondesse. Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. Allora l'uomo disse:

"Questa volta  
è osso dalle mie ossa,  
carne dalla mia carne.  
La si chiamerà donna,  
perché dall'uomo è stata tolta".

Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne. Ora tutti e due erano nudi, l'uomo e sua moglie, e non provavano vergogna.

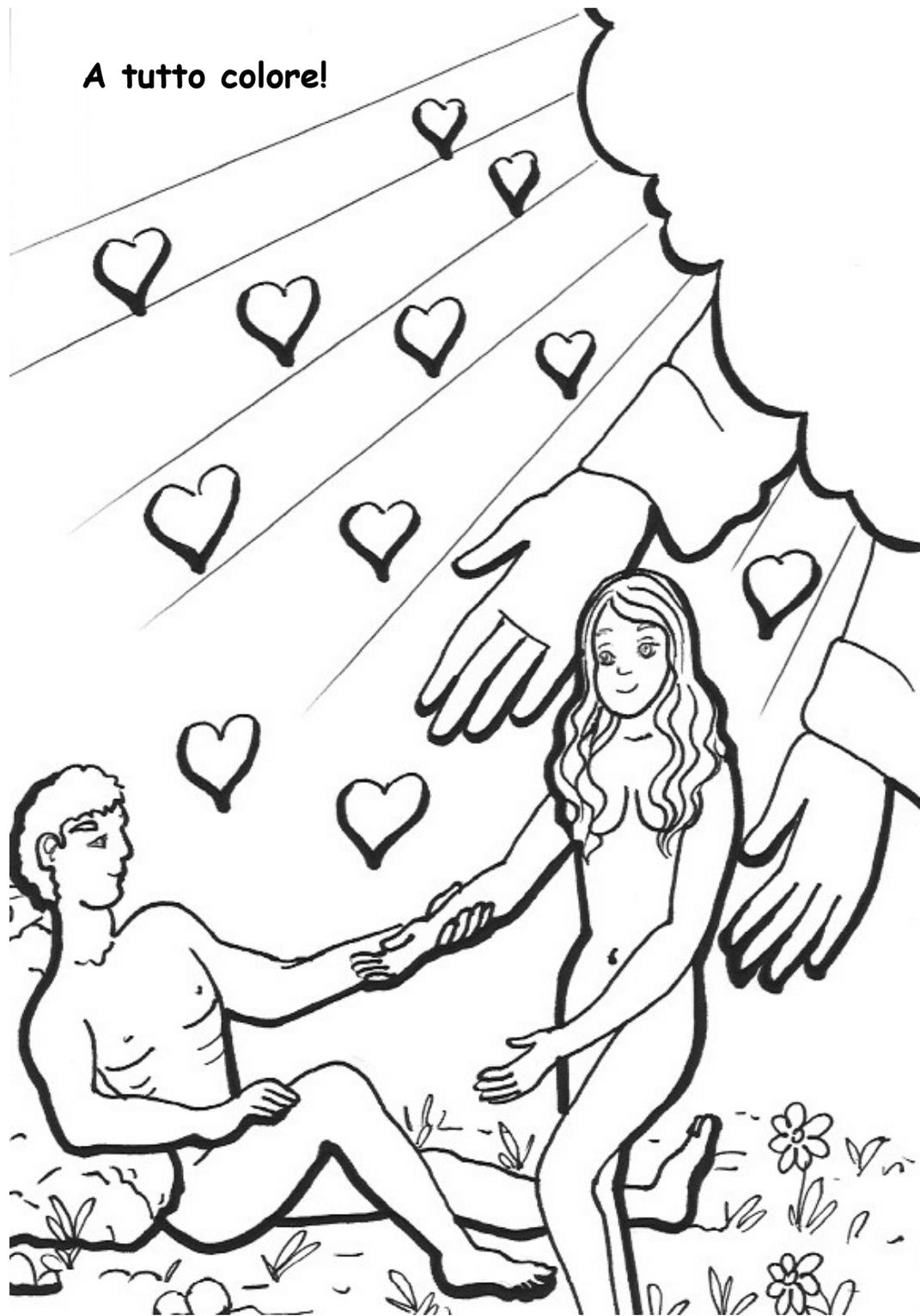
## Riflettiamo insieme

Questo brano sulla creazione è interessante, possiamo vedere come Dio ha voluto che gli uomini e le donne fossero uniti, nella stessa maniera come voleva che fossero una sola cosa. Questa unione capita solo con il rispetto e l'affetto, non esiste un'unione se uno vuole essere più forte oppure se uno vuole dominare sull'altro. La Parola ci dice che sono una cosa sola, che i due sono parte di un intero, e finisce dicendo che erano nudi ma non avevano vergogna. La vergogna è qualcosa che esiste solo se confrontiamo qualcosa con un'altra persona, quando diamo un valore più grande e uno più piccolo. Non c'è il posto per la vergogna dove c'è l'uguaglianza e dove non esiste possibilità di prepotenza e dominio.

Ricordiamoci che cercare di essere meglio degli altri, facendo sì che l'altro si vergogni non è una bella cosa. Viviamo con la pace interiore e la certezza che davanti a Dio siamo tutti importanti!



**A tutto colore!**



**E ora al lavoro!**  
Trova le 10  
differenze



**Giovedì 18 agosto**

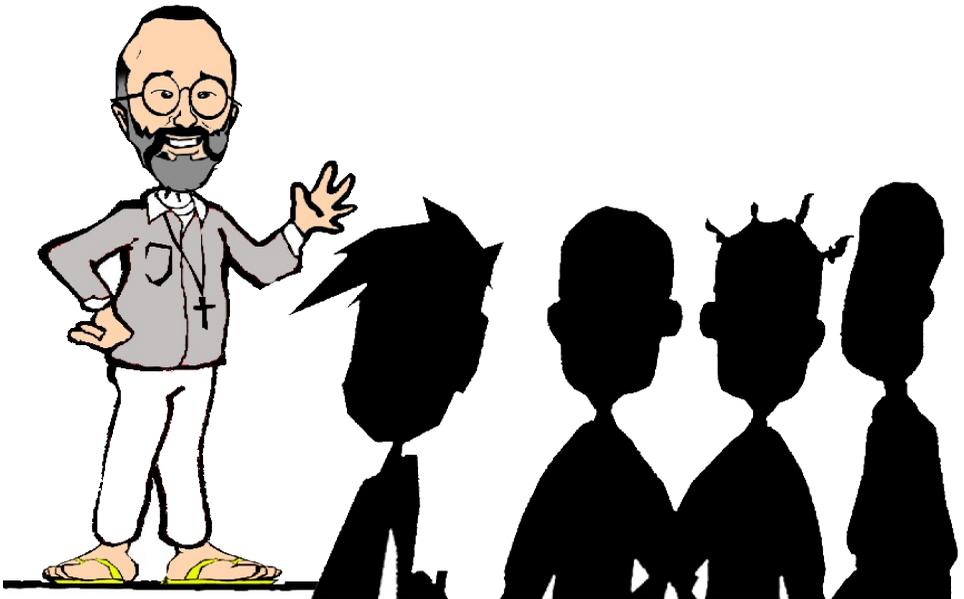
Leggiamo dal Vangelo di **Matteo 22,1-14**

Gesù riprese a parlare loro con parabole e disse: "Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire. Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: "Dite agli invitati: Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!". Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. Poi disse ai suoi servi: "La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze". Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali. Il re entrò per vedere i commensali e lì scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?". Quello ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: "Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti". Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti".

## Riflettiamo insieme:

Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti ".

La parola di oggi è molto bella e ci dovrebbe aiutare ad accettare la chiamata di Dio nella nostra vita ", " Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti. " Ognuno di noi è scelto da Gesù per una missione, ma non tutti rispondono con gioia e disponibilità alla Sua chiamata. Cerca di riflettere oggi come dividi il tuo tempo, quanto tempo dedichi alla preghiera, al servizio in chiesa, al servizio dei poveri? Come puoi fare per servire Dio?



A tutto colore!



# E ora al lavoro!

osserva i disegni e completa le frasi.

Un uomo fece un ..... e invitò .....

Gli invitati .....

Allora il padrone di casa ordinò .....

Il servo uscì e .....

Il padrone disse: .....



## Venerdì 19 agosto

### Leggiamo dal Vangelo di **Matteo 1, 16-24**

Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo. In tal modo, tutte le generazioni da Abramo a Davide sono quattordici, da Davide fino alla deportazione in Babilonia quattordici, dalla deportazione in Babilonia a Cristo quattordici. Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati". Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi. Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa

## Riflettiamo insieme:

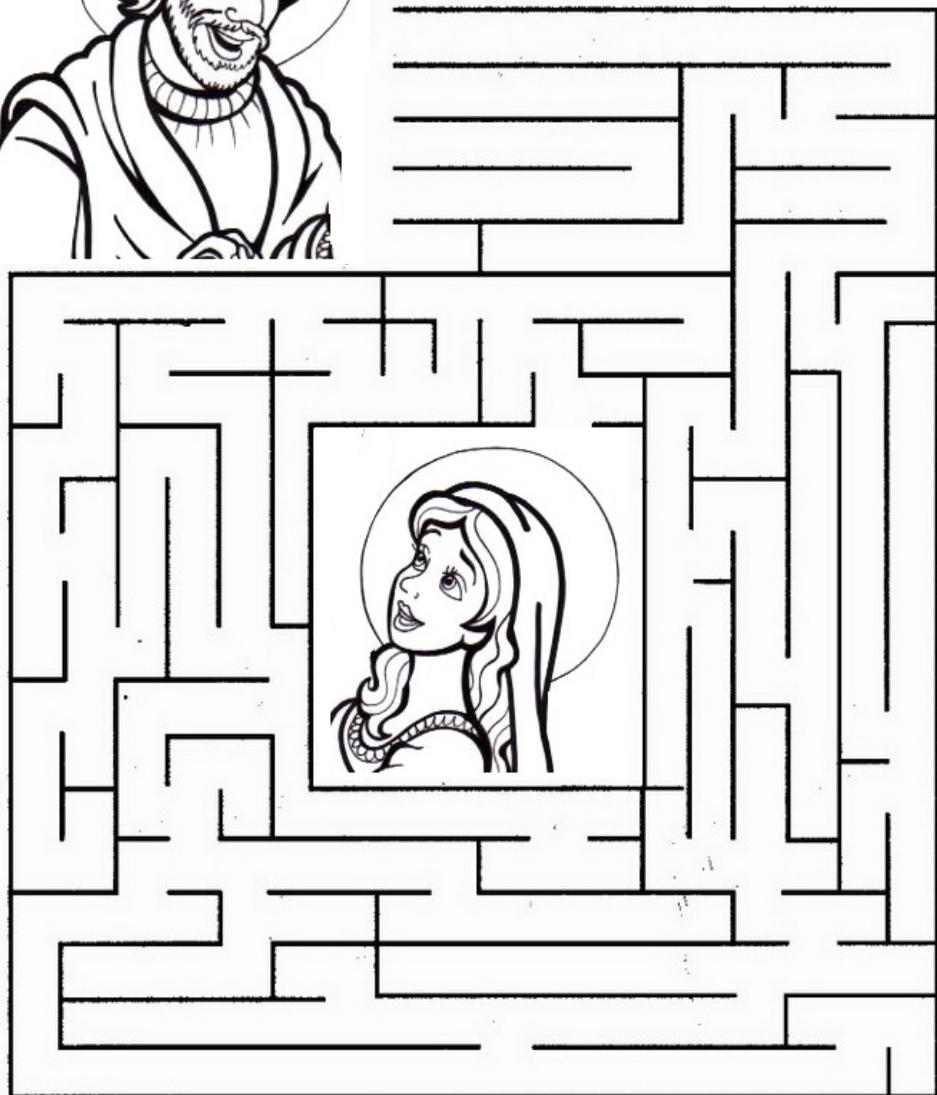
Tutto in questa vita segue un progetto di Dio, la nascita di *Gesù* e le generazioni della sua famiglia lo avevano annunciato attraverso i profeti ancora prima che succedesse. E la venuta di *Gesù*, Emmanuel, significa Dio con noi, in mezzo a noi. Anche Dio ha programmato il nostro arrivo e la nostra vita. Se vivessimo la nostra vita come Dio l'ha progettata sarebbe tutto perfetto.



**A tutto colore!**



**E ora al lavoro!**  
Porta Giuseppe da Maria



## Sabato 20 Agosto

### Leggiamo dal Vangelo di **Matteo 23,1-12**

In quel tempo, *Gesù* si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo:

«Sulla cattedra di *Mosè* si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito.

Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filattèri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati "rabbì" dalla gente.

Ma voi non fatevi chiamare "rabbì", perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate "padre" nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare "guide", perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo.

Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato».

## Riflettiamo insieme:

"..essi dicono e non fanno" Pensaci bene: come fai a capire se una persona è sincera in ciò che dice? Dai suoi gesti e dal suo comportamento. La nostra testimonianza pratica nelle azioni dice più delle nostre parole e per *Gesù* conta di più.

"Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo" ecco come fare testimonianza!

Per il tuo proposito di oggi, prendi spunto da questo



A tutto colore!



**E ora al lavoro!**

Di chi puoi essere servo oggi? Disegna il suo volto e il tuo



**Domenica 21 Agosto**

**Leggiamo dal Salmo 116**

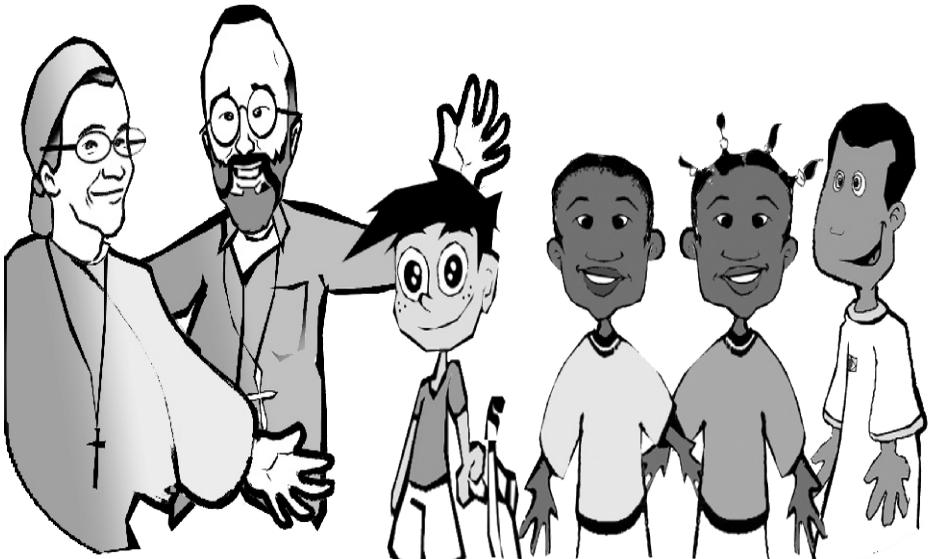
Genti tutte, lodate il Signore,  
popoli tutti, cantate la sua lode.

Perché forte è il suo amore per noi  
e la fedeltà del Signore dura per sempre.



## Riflettiamo insieme

Grande è il suo amore per noi! Questa consapevolezza la puoi raggiungere fermanoti a pensare a tutto ciò che *Gesù* ha fatto e fa nella tua vita. Ringrazialo e lasciati accompagnare oggi da questo amore e guidare nelle tue azioni!



A tutto colore!



**E ora al lavoro!**

Dai lode a Dio! Unisci i puntini



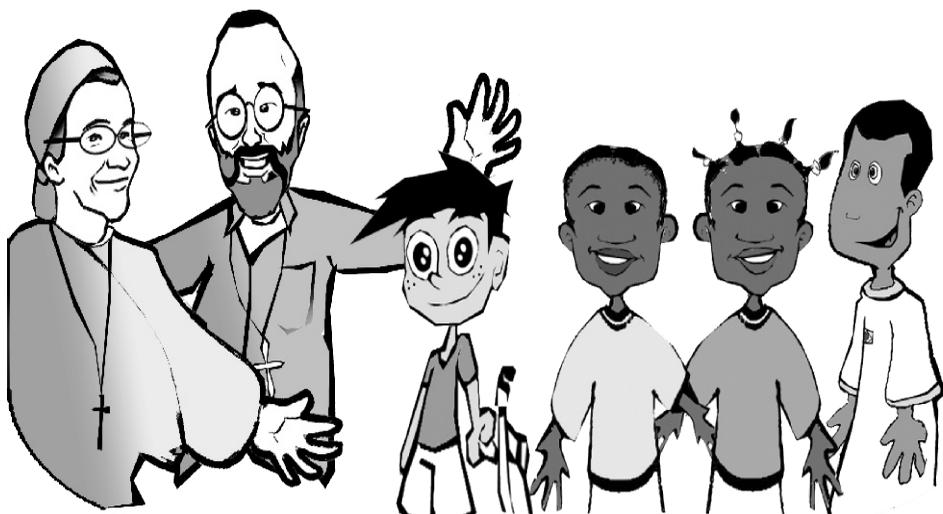
**Lunedì 22 agosto**

Leggiamo dalla lettera agli **Efesini 4, 21-33**

..se davvero gli avete dato ascolto e se in lui siete stati istruiti, secondo la verità che è in Gesù, ad abbandonare, con la sua condotta di prima, l'uomo vecchio che si corrompe seguendo le passioni ingannevoli, a rinnovarvi nello spirito della vostra mente e a rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella vera santità. Perciò, bando alla menzogna e dite ciascuno la verità al suo prossimo, perché siamo membra gli uni degli altri. Adiratevi, ma non peccate; non tramonti il sole sopra la vostra ira, e non date spazio al diavolo. Chi rubava non rubi più, anzi lavori operando il bene con le proprie mani, per poter condividere con chi si trova nel bisogno. Nessuna parola cattiva esca dalla vostra bocca, ma piuttosto parole buone che possano servire per un'opportuna edificazione, giovando a quelli che ascoltano. E non vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio, con il quale foste segnati per il giorno della redenzione. Scompaiano da voi ogni asprezza, sdegno, ira, grida e maldicenze con ogni sorta di malignità. Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo.

## Riflettiamo insieme:

Possiamo pregare e chiedere aiuto allo Spirito Santo, che ci illumini, possiamo chiedere l'intercessione dei santi e di Maria, possiamo chiedere a Dio molte cose, ma dobbiamo cambiare in noi quello che non va bene. Dobbiamo voler essere migliori. Rileggiamo il brano e sottolineiamo in rosso quello che non dobbiamo essere e in azzurro quello che dovremmo essere.

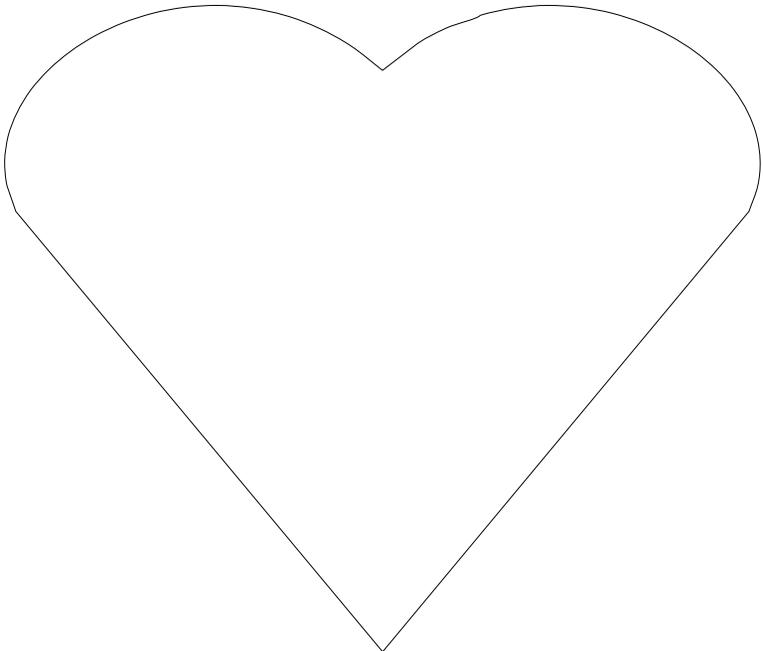
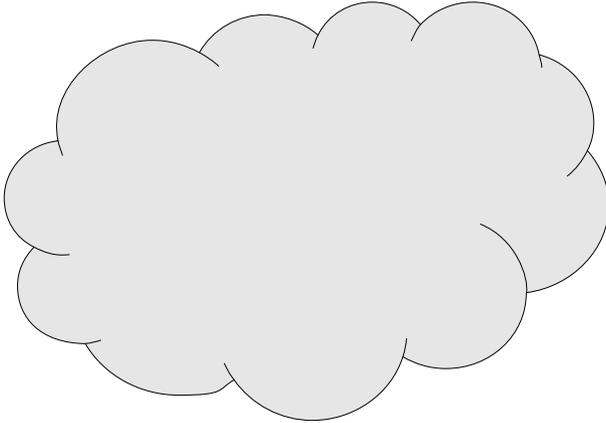


**A tutto colore!**



**E ora al lavoro!**

Nella nuvola scrivi ciò che hai sottolineato con il rosso e nel cuore quello che hai sottolineato con il blu



## Martedì 23 agosto

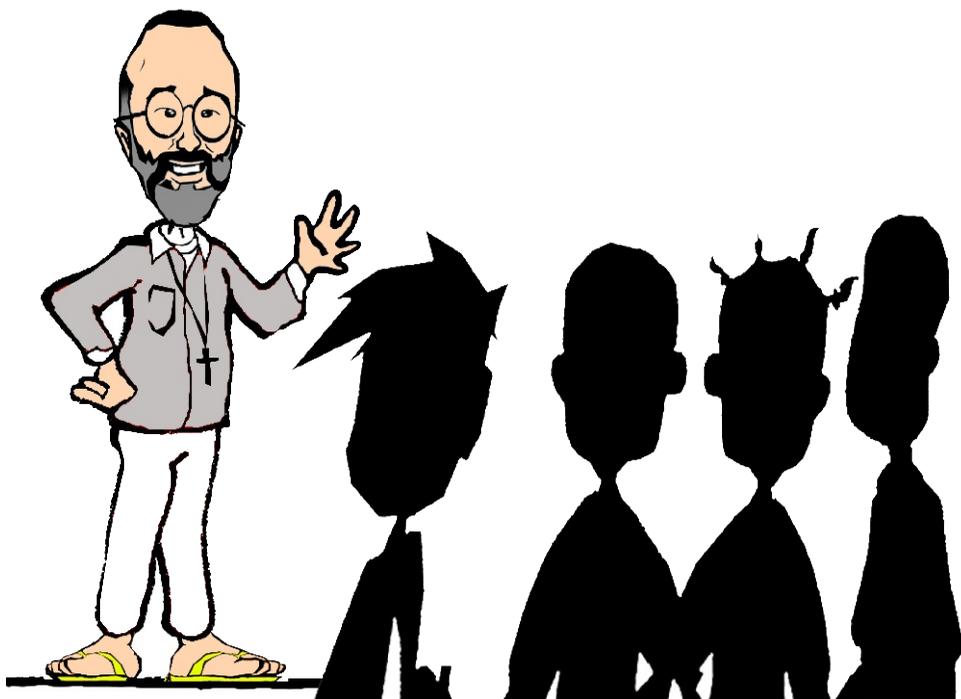
Leggiamo Prima lettera ai **Corinzi 7, 29-35**

Questo vi dico, fratelli: il tempo si è fatto breve; d'ora innanzi, quelli che hanno moglie, vivano come se non l'avessero; quelli che piangono, come se non piangessero; quelli che gioiscono, come se non gioissero; quelli che comprano, come se non possedessero; quelli che usano i beni del mondo, come se non li usassero pienamente: passa infatti la figura di questo mondo! Io vorrei che foste senza preoccupazioni: chi non è sposato si preoccupa delle cose del Signore, come possa piacere al Signore; chi è sposato invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere alla moglie, e si trova diviso! Così la donna non sposata, come la vergine, si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa nel corpo e nello spirito; la donna sposata invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere al marito. Questo lo dico per il vostro bene: non per gettarvi un laccio, ma perché vi comportiate degnamente e restiate fedeli al Signore, senza deviazioni.

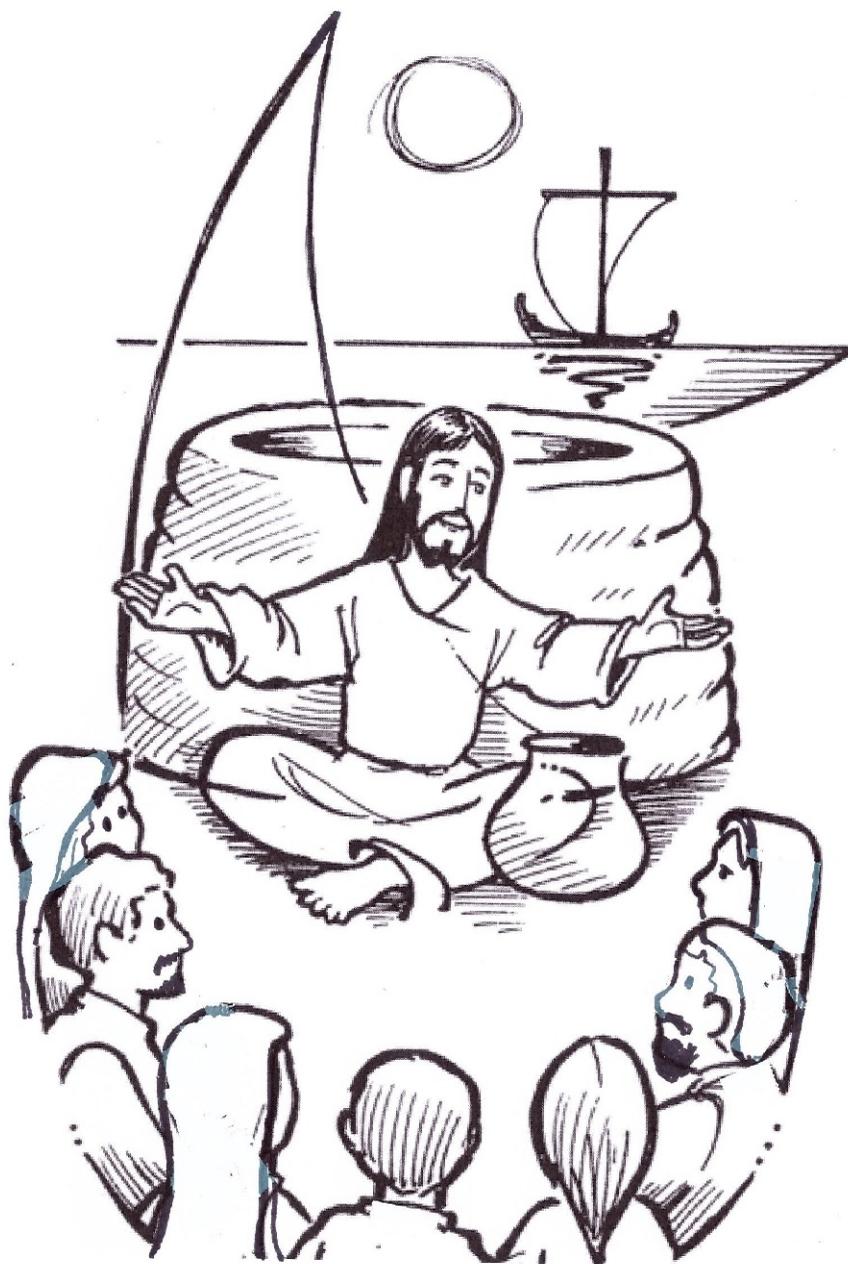
## Riflettiamo insieme:

Esistono regole semplici che ci uniscono al Signore. Queste regole non ci limitano né ci fanno prigionieri ma ci danno la direzione per vivere la vita di una forma degna e santa.

Leggiamo bene il brano di oggi e annotiamo quello che più ci colpisce.



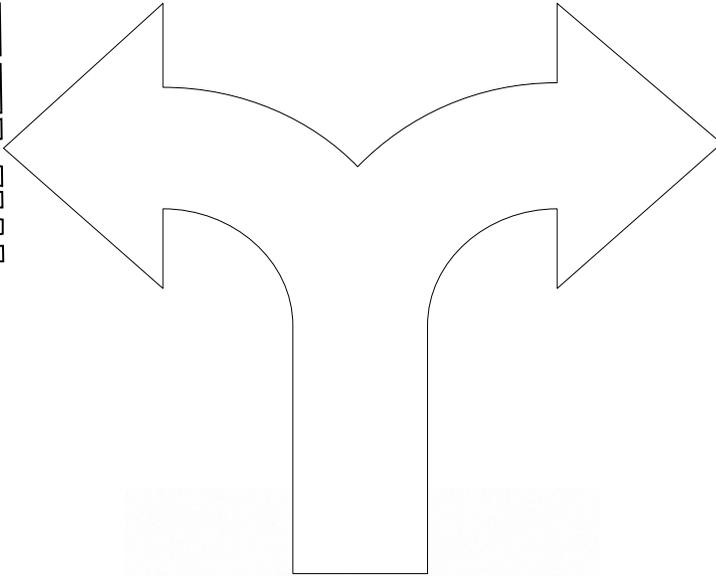
A tutto colore!



**E ora al lavoro!**

Scrivi la regola da seguire per raggiungere il bene  
e quello che ti fa andare verso il male

MALE



BENE



## Mercoledì 24 agosto

Leggiamo dal libro dei Proverbi 6,25-35

Non desiderare in cuor tuo la sua bellezza,  
non lasciarti adescare dai suoi sguardi,  
poiché, se la prostituta cerca il pane,  
la donna sposata ambisce una vita preziosa.

Si può portare il fuoco sul petto  
senza bruciarsi i vestiti,  
o camminare sulle braci  
senza scottarsi i piedi?

Così chi si accosta alla donna altrui:  
chi la tocca non resterà impunito.

Non si disapprova un ladro, se ruba  
per soddisfare l'appetito quando ha fame;  
eppure, se è preso, dovrà restituire sette volte  
e consegnare tutti i beni della sua casa.

Chi commette adulterio è un insensato,  
agendo in tal modo rovina se stesso.

Incontrerà percosse e disonore,  
la sua vergogna non sarà cancellata,  
poiché la gelosia accende l'ira del marito,  
che non avrà pietà nel giorno della vendetta.

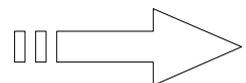
Egli non accetterà compenso alcuno,  
rifiuterà ogni dono, anche se grande.

## Riflettiamo insieme:

La Bibbia ci parla del rispetto e del buon senso, e condanna l'adulterio. Sai cosa significa adulterio? È quando si rompe il voto di fedeltà di una coppia.

Quando un uomo e una donna si uniscono per formare una famiglia, assumono una responsabilità molto grande insieme, di costruire e crescere insieme, se da questa unione nascono dei figli, questo legame di responsabilità, di imparare ad amare e dell'unione crescono. Per mantenere questa unione che è un sacramento divino, bisogna che ognuno migliori come persona, che sia più umile e meno egoista. Quando nascono dei problemi in una coppia e ognuno vuole aver ragione e si inizia a litigare o a odiare l'altro, in verità è un modo di non voler vedere i propri limiti. Normalmente chi aspetta di vivere l'agio, essere servito, o che crede che vivere bene è vivere senza problemi, non sopporta i problemi concreti della vita, o non sopporta di dover sopportare e accettare il modo di reagire e di vivere dell'altro.

Per risolvere una situazione le due persone devono imparare ad amare e a perdonare, ad essere più affettuosi e rispettosi, a servirsi l'un l'altro più che essere serviti.



Queste regole di amore e perdono che Gesù ci dà, ci fanno maturare tanto e ci fanno incontrare il vero amore. Il vero amore è una costruzione, è affrontare le angustie e le difficoltà e aprirci per vedere cosa abbiamo di buono e di marcio che deve cambiare.

Chi scappa dall'affrontare la vita e risolvere i problemi, scappa dal vedere la verità. Quindi l'adulterio è una fuga per non dover affrontare e combattere per affrontare la realtà.

Chi dice che non è andata bene, o che era la persona sbagliata, finisce ingannandosi da solo, che crede che debba andare tutto bene e tutto deve essere perfetto, e che non si possono trovare difetti nell'altro. La famiglia che vive questo tradimento o separazione soffre, e perde l'occasione di non avere più un cuore di pietra.

Gesù condanna l'adulterio perchè sa quello che è meglio per noi. E sa che lavorare, affrontare i problemi, e maturare, costa tanti sacrifici e forze, ma ci fa più puri e più vicini a Dio.



**A tutto colore!**



**Giovedì 25 agosto**

Leggiamo dal Vangelo di **Matteo 24,42-51**

Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo.

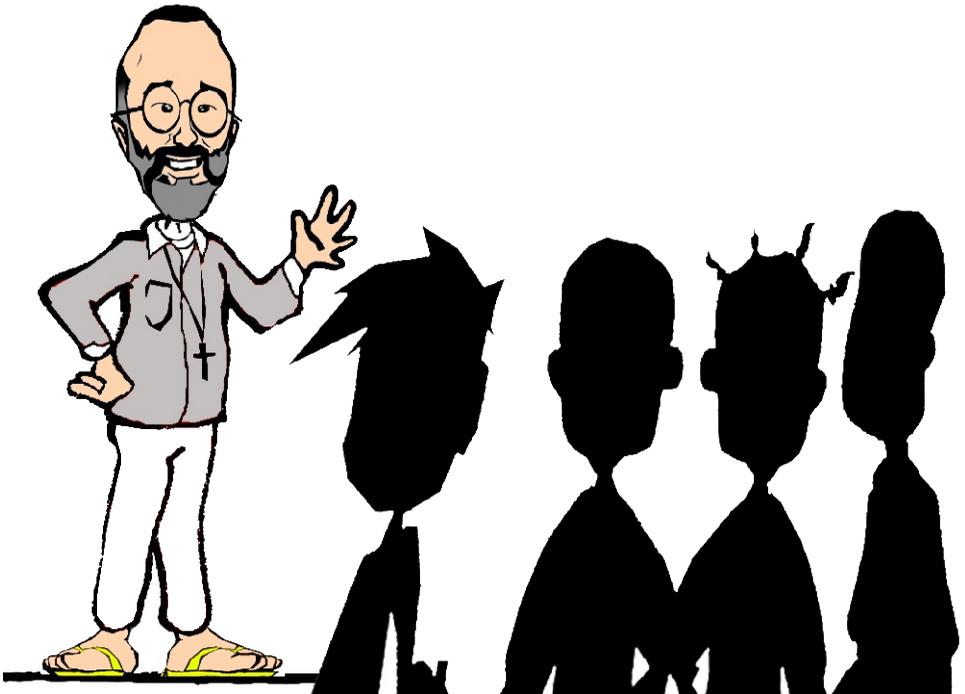
Chi è dunque il servo fidato e prudente, che il padrone ha messo a capo dei suoi domestici per dare loro il cibo a tempo debito? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così! Davvero io vi dico: lo metterò a capo di tutti i suoi beni. Ma se quel servo malvagio dicesse in cuor suo: "Il mio padrone tarda", e cominciasse a percuotere i suoi compagni e a mangiare e a bere con gli ubriaconi, il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l'aspetta e a un'ora che non sa, lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli ipocriti: là sarà pianto e stridore di denti.

## Riflettiamo insieme

"State sempre attenti, perché non sapete in quale giorno il Signore verrà!"

Il passaggio di oggi ci invita alla vigilanza. Possiamo ora pensare come possiamo essere più consapevoli di ciò che *Gesù* ci chiede, nella vita di preghiera, di santità, di conversione.

Cercate oggi pensare in quale modo concreto puoi essere vigili nelle tue azioni.



A tutto colore!



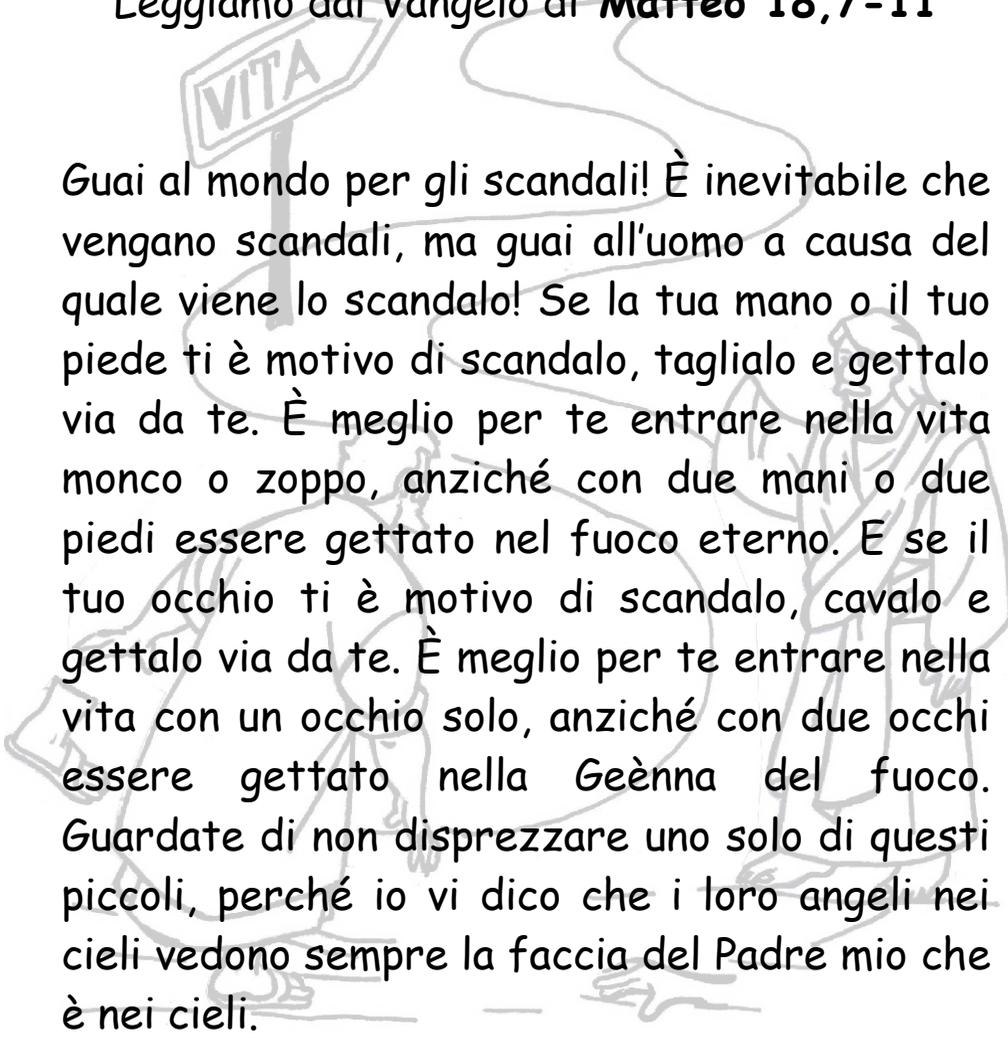
**E ora al lavoro!**

Scrivi nella lampada a cosa devi fare attenzione



## Venerdì 26 agosto

Leggiamo dal Vangelo di **Matteo 18,7-11**



Guai al mondo per gli scandali! È inevitabile che vengano scandali, ma guai all'uomo a causa del quale viene lo scandalo! Se la tua mano o il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo e gettalo via da te. È meglio per te entrare nella vita monco o zoppo, anziché con due mani o due piedi essere gettato nel fuoco eterno. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te. È meglio per te entrare nella vita con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geènna del fuoco. Guardate di non disprezzare uno solo di questi piccoli, perché io vi dico che i loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli.

## Riflettiamo insieme:

Ogni peccato causa uno scandalo, da fastidio o ferisce qualcuno. Il peccato, la cattiveria, l'odio, la menzogna, l'inganno sono cose che fanno parte del male. E chi causa il male lo fa per propria scelta e sarà gettato nel fuoco eterno, si perderà perchè ha scelto il male. Chi usa la violenza, l'oppressione, il maltrattamento, gli abusi, in verità poteva scegliere e lottare per cambiare i suoi sentimenti. Abbiamo sempre la libertà di scegliere e siamo responsabili per ciò che facciamo, Dio vede tutto!

Ricordiamoci che quello che siamo dipende solo da noi stessi e non di tutto ciò che di doloroso può esserci successo. Gesù ci dice di rispondere al male con l'amore, perchè essendo **AMORE**, saremo liberi dal male e apparterremo al Regno dei Cieli.



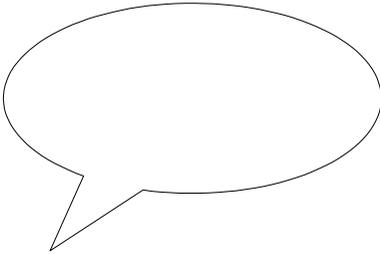
A tutto colore!



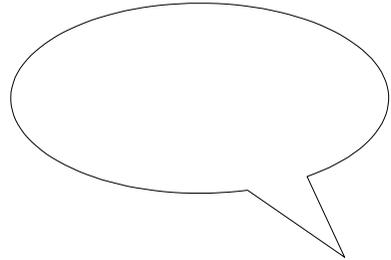
## **E ora al lavoro!**

Ad ogni frase rispondi con il bene

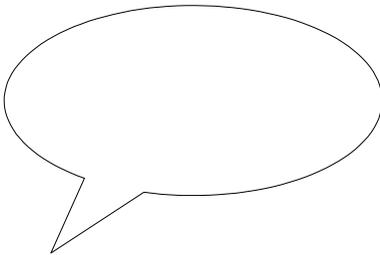
**È mio!**



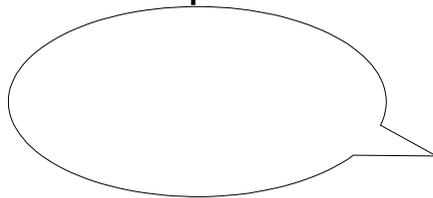
**Non voglio essere  
tuo amico**



**Sono più bravo  
di te**



**Chi fa da sè  
fa per tre**



## Sabato 27 Agosto

### Leggiamo dal Vangelo di **Matteo 25,14-30**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone.

Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: "Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque". "Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone".

Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: "Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due". "Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone".

Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: "Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo".

Il padrone gli rispose: "Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti"».

## Riflettiamo insieme:

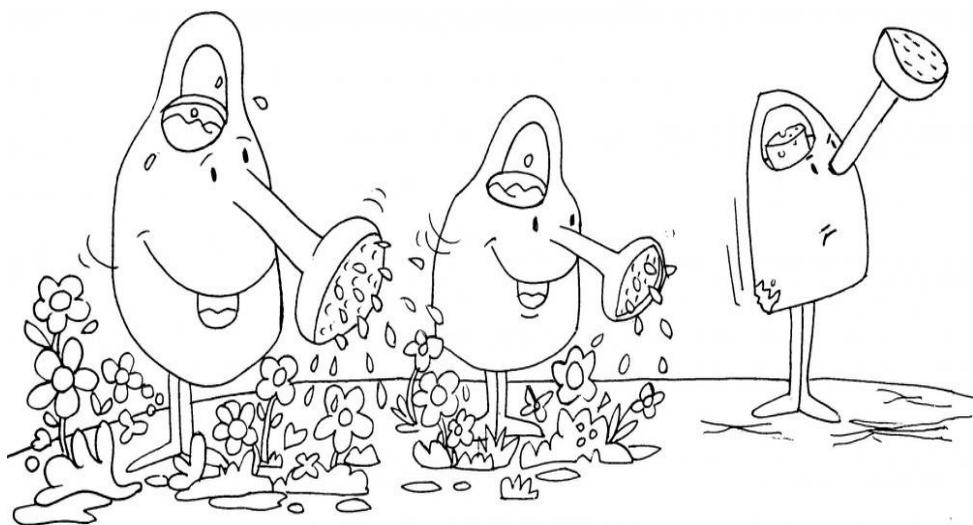
Che uso fai dei doni che *Gesù* ti ha fatto? Li metti in pratica per il bene, con servizio? Oppure, per pigrizia o per paura, rimandi ciò che potresti fare?

I doni di *Gesù* sono preziosi anche perchè Lui, consegnandoceli, ripone fiducia in noi...

Fai il tuo proposito tenendo conto dei talenti ricevuti e che sei invitato a mettere in pratica.

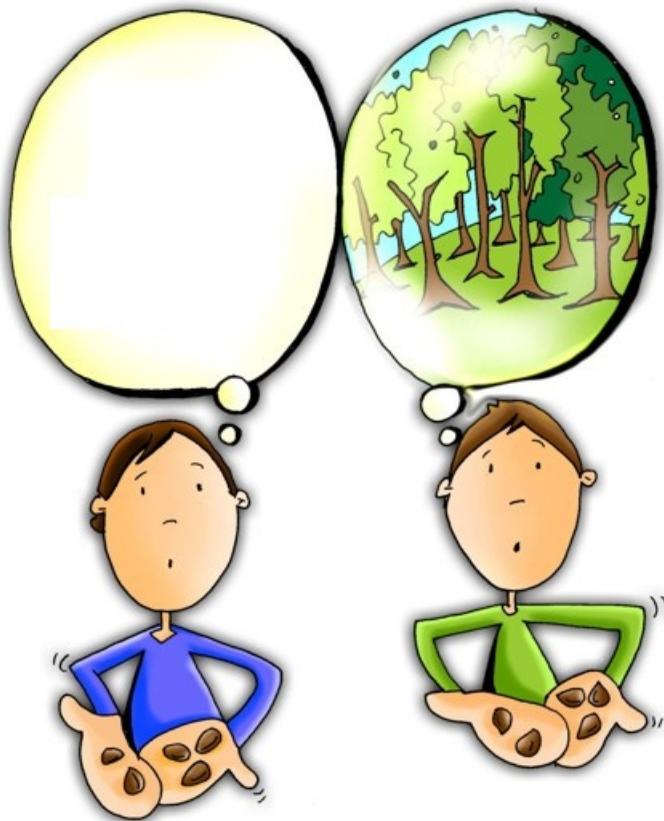


**A tutto colore!**



**E ora al lavoro!**

Qual'è il tuo progetto per i talenti che Gesù ti ha dato? Disegnano



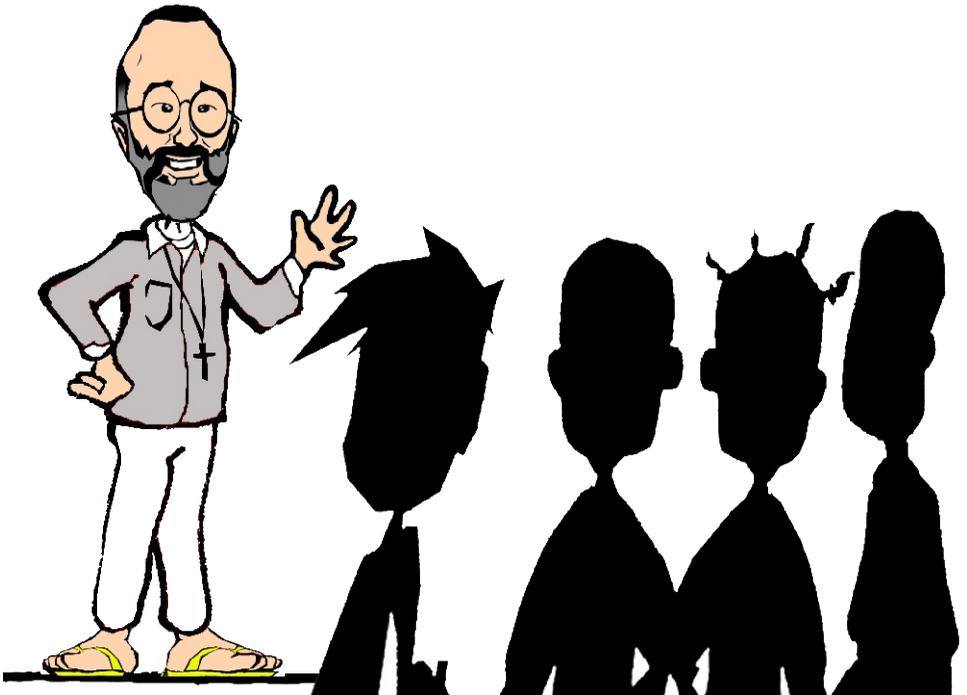
**Domenica 28 Agosto**

Leggiamo da libro del **Siràcide 3,19-21.30-31**

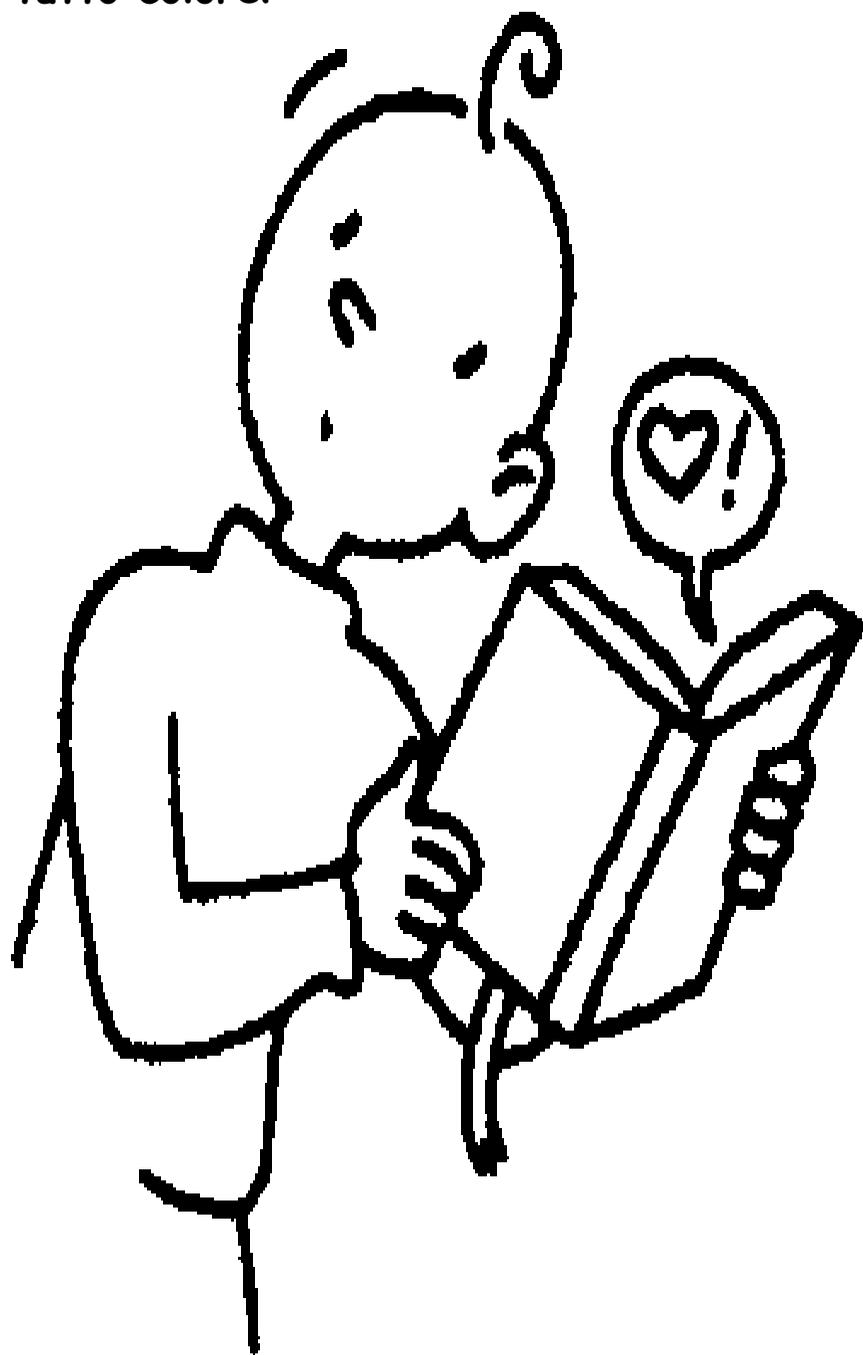
Figlio, compi le tue opere con mitezza,  
e sarai amato più di un uomo generoso.  
Quanto più sei grande, tanto più fatti umile,  
e troverai grazia davanti al Signore.  
Molti sono gli uomini orgogliosi e superbi,  
ma ai miti Dio rivela i suoi segreti.  
Perché grande è la potenza del Signore,  
e dagli umili egli è glorificato.  
Per la misera condizione del superbo non c'è rimedio,  
perché in lui è radicata la pianta del male.  
Il cuore sapiente medita le parabole,  
un orecchio attento è quanto desidera il saggio.

## Riflettiamo insieme:

Ascoltare la Parola, nel silenzio, ed agire, con mitezza, perchè Dio ci rivela i suoi segreti: ecco cosa è importante! Oggi, nel nascondimento, compi ciò che Dio vuole da te.



A tutto colore!



**E ora al lavoro!**

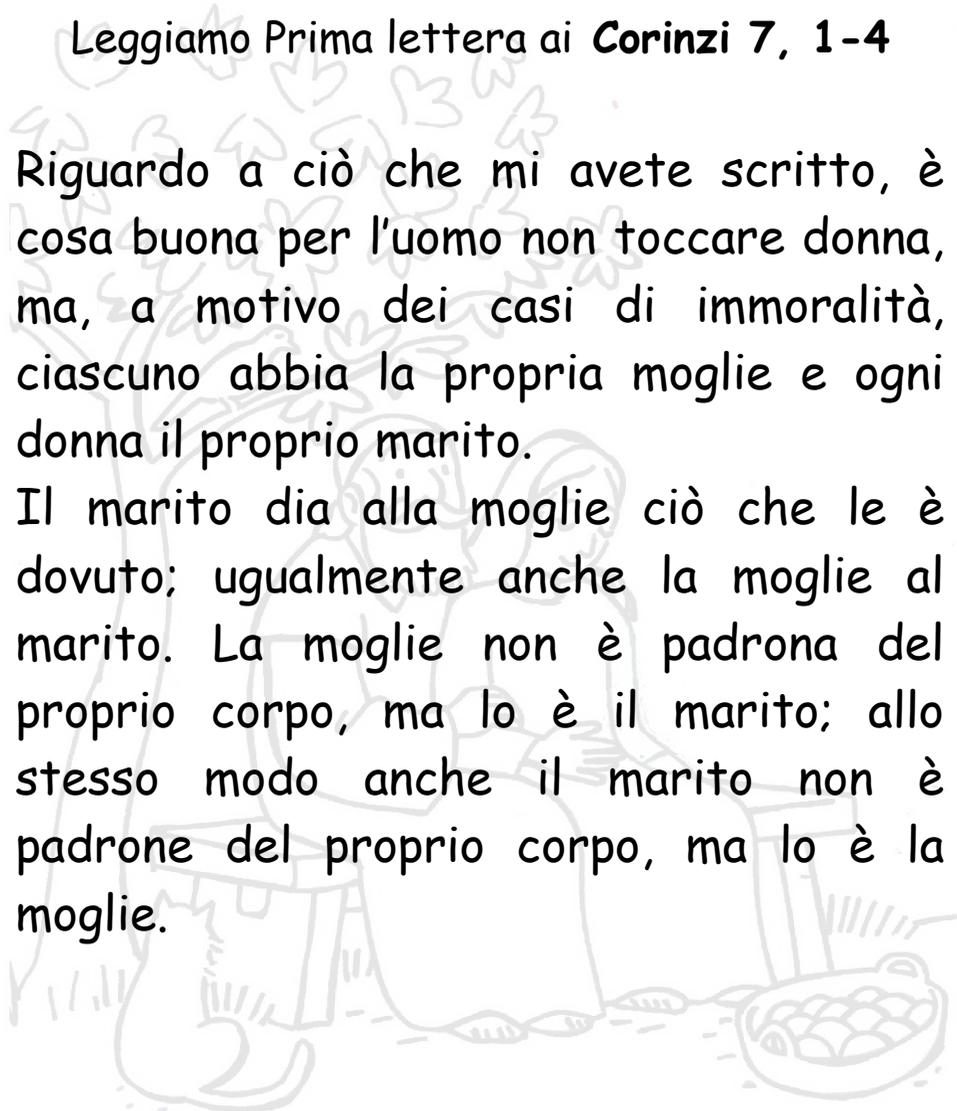
Disegna ciò che *Gesù* ha fatto di bello per te

**Lunedì 29 agosto**

Leggiamo Prima lettera ai **Corinzi 7, 1-4**

Riguardo a ciò che mi avete scritto, è cosa buona per l'uomo non toccare donna, ma, a motivo dei casi di immoralità, ciascuno abbia la propria moglie e ogni donna il proprio marito.

Il marito dia alla moglie ciò che le è dovuto; ugualmente anche la moglie al marito. La moglie non è padrona del proprio corpo, ma lo è il marito; allo stesso modo anche il marito non è padrone del proprio corpo, ma lo è la moglie.



## **Riflettiamo insieme:**

Questo apostolo di Gesù ha visto come tante persone sono schiave di se stesse e del proprio corpo come se fosse una droga. Come se il corpo fosse solo carne senza ragione o spirito, e per questo dice che secondo lui era meglio che l'uomo non toccasse mai la donna e viceversa; ma riconosce che sarebbe sbagliato considerato che Dio ci ha fatti uomini e donne, e che ci ha unito, e che da questa unione nacquero tutte le generazioni. Quindi ci avverte che è bene unirsi, ma con una regola di fedeltà e unione, perchè questa unione dovrà essere un complemento e non la nostra ragione di vita. La Parola ci parla di come noi essere umani siamo fatti, e di come sentiamo questa attrazione e questo bisogno di stare insieme come una coppia, quindi ci dice che chi si sente così, deve scegliere e rispettare l'altro, trattandolo bene, prendendosene cura, facendo attenzione e essere fedele a questa persona. Per questo dobbiamo smettere di pretendere l'amore e l'attenzione e cominciare a dare amore, attenzione e essere docili e buoni. Ma che anche l'altra persona deve trattare bene suo marito o sua moglie, perchè vivano in armonia, prendendosi cura l'uno dell'altro. Il marito e la moglie che non hanno questa regola ben chiara si allontanano l'uno dall'altro nella mente, dopo nel cuore e alla fine fisicamente.

A tutto colore



**E ora al lavoro!**  
Trova le 10  
differenze



## Martedì 30 agosto

Leggiamo Prima lettera ai **Corinzi 7, 5-9**

Non rifiutatevi l'un l'altro, se non di comune accordo e temporaneamente, per dedicarvi alla preghiera. Poi tornate insieme, perché Satana non vi tenti mediante la vostra incontinenza. Questo lo dico per condiscendenza, non per comando. Vorrei che tutti fossero come me; ma ciascuno riceve da Dio il proprio dono, chi in un modo, chi in un altro.

Ai non sposati e alle vedove dico: è cosa buona per loro rimanere come sono io; ma se non sanno dominarsi, si sposino: è meglio sposarsi che bruciare.

## Riflettiamo insieme

San Paolo parla di sè e della sua scelta di castità. San Paolo viveva così profondamente la spiritualità che il suo corpo era soddisfatto e in pace, alimentato dalla preghiera. Ha trovato un equilibrio tale che arriva a dire che gli piacerebbe che tutti potessero incontrare questo equilibrio e questa pace vivendo nella castità come lui, alimentando lo spirito e servendo a Dio. Ma San Paolo ricorda che Dio ci ha fatti diversi e con doni e vocazioni diverse, quindi ci dice di capire la nostra vocazione e esserle fedele. Chi si sente chiamato a servire in castità, lo faccia, chi si sente chiamato ad essere sposo o sposa, lo faccia, ma ognuno sua fedele alla propria chiamata e lo viva con pace e dignità.



A tutto colore!



**E ora al lavoro!**

Disegna qual'è secondo te la tua vocazione

## Mercoledì 31 agosto

Leggiamo dalla **1 lettera ai Corinzi 7, 10-16**

Agli sposati ordino, non io, ma il Signore: la moglie non si separi dal marito - e qualora si separi, rimanga senza sposarsi o si riconcili con il marito - e il marito non ripudi la moglie.

Agli altri dico io, non il Signore: se un fratello ha la moglie non credente e questa acconsente a rimanere con lui, non la ripudi; e una donna che abbia il marito non credente, se questi acconsente a rimanere con lei, non lo ripudi. Il marito non credente, infatti, viene reso santo dalla moglie credente e la moglie non credente viene resa santa dal marito credente; altrimenti i vostri figli sarebbero impuri, ora invece sono santi. Ma se il non credente vuole separarsi, si separi; in queste circostanze il fratello o la sorella non sono soggetti a schiavitù: Dio vi ha chiamati a stare in pace! E che sai tu, donna, se salverai il marito? O che ne sai tu, uomo, se salverai la moglie?

## Riflettiamo insieme

La riconciliazione è sempre possibile, ma deve essere decisa nel cuore con coraggio e voglia di vivere bene insieme. In questa lettura, San Paolo dice che ognuno è responsabile della propria fede e delle proprie scelte, che non possiamo dare la colpa o giustificarci nell'errore o nella mancanza di fede dell'altra persona, ma dobbiamo essere fedeli alla nostra fede indipendentemente di come, chi sta con noi, si comporta. E dice che chi non ha fede può essere santificato dall'altra persona che ce l'ha, ma che se uno dei due non crede e decide di abbandonare suo marito o sua moglie, in questo caso chi è abbandonato non può fare nulla, perchè l'altra persona, non avendo fede, non ha fatto nessun voto davanti a Dio, così chi rimane si può solo risposare.



**A tutto colore!**



**E ora al lavoro!**

Disegnati per mano con la persona con cui ti vuoi riconciliare e poi va a riconciliarti

# Santo del Mese

## GIANNA BERRETTA MOLLA

Gianna nacque a Magenta, vicino a Milano, da genitori profondamente cristiani, entrambi Terziari Francescani, il 4 ottobre, festa di S. Francesco d'Assisi, e l'11 ottobre ricevette il Battesimo. Era la decima di tredici figli, cinque di loro morirono in tenera età e tre si consacrarono al Signore.

Papà Alberto fece enormi sacrifici perché i loro figli potessero studiare fino alla laurea; uomo dalla fede profonda e dalla pietà sincera, convinta e gioiosa, fu loro di grande esempio cristiano. Mamma Maria andava e portava con sé i figli a Messa dopo che il marito partiva per andare al lavoro, e si occupò di ognuno come ne avesse uno solo. Li correggeva, aiutandoli a capire i loro errori. Gianna fin da giovane accolse a braccia aperte, con piena disponibilità, il dono della Fede e l'educazione cristiana. La portarono a considerare la vita come un dono meraviglioso di Dio e ad avere una fiducia



illimitata nella Provvidenza, con la convinzione profonda dell'efficacia della preghiera. Mamma e papà la educarono secondo lo stile francescano. Il 4 aprile 1928 ricevette la Prima Comunione nella Parrocchia di Santa Grata, a Bergamo Alta, dove la famiglia si era trasferita da Magenta. Da quel giorno, assieme alla mamma, andò tutte le mattine alla Messa e la Comunione divenne per lei " il suo cibo indispensabile di tutti i giorni".

Il 9 giugno 1930 ricevette la Confermazione nel duomo di Bergamo. Crebbe serena, con i suoi fratelli. Non le mancarono sofferenze e difficoltà, che però non produssero in Gianna traumi o squilibri. Nel gennaio del 1937 salì al cielo Amalia, una sua sorella, e la famiglia si trasferì a Genova, Quinto di Mare, città che permetteva di stare tutti uniti. A Genova Gianna s'iscrisse alla 5° ginnasio presso l'Istituto delle Suore Dorotee e approfondì la sua vita spirituale.

Aderì a iniziative cristiane, trovò un sacerdote religioso che divenne la sua guida spirituale. Collaborò attivamente nell'Azione Cattolica e pian piano sentì il bisogno di acquistarsi un Messalino che avrebbe poi usato tutti i giorni.





Terminato il ginnasio, Gianna, per obbedienza ai genitori, sospese gli studi per un anno. Li riprese nell'ottobre del 1939 frequentando il liceo classico nell'Istituto delle Suore Dorotee di Lido Albaro. Nell'ottobre 1941 la famiglia tornò a Bergamo, nella casa dei nonni materni. Fu a questo punto della sua vita che Gianna, proprio nell'anno della maturità classica, perse mamma e papà a poca distanza fra loro. Dopo la salita al cielo dei genitori, tornò nella casa dov'era nata. S'iscrisse e frequentò la Facoltà di Medicina e Chirurgia e si laureò il 30 novembre 1949. Mentre frequentava l'università, manifestò dolcezza, riservatezza vivendo sempre più intensamente la sua spiritualità, partecipando alla

Messa, facendo visita a Gesù Eucarestia e recitando il Rosario; s'inserì con le sorelle Zita e Virginia in parrocchia collaborando con il Parroco. Una sua compagna di Liceo

riferisce che Gianna donava il suo sorriso aperto, pieno di dolcezza e di calma, riflesso della gioia serena e profonda dell'anima in pace. Il 1 luglio 1950 si Laureò in Medicina. Aprì un ambulatorio medico e il 7 luglio 1952 si specializzò in Pediatria. Tra i suoi assistiti predilesse poveri, mamme, bambini e vecchi. Gianna considerava il suo lavoro come una missione.

S'interrogava pregando e facendo pregare, sulla sua

vocazione, che considerava pure un dono di Dio, infatti disse: " Dal seguire bene la nostra vocazione dipende la nostra felicità terrena ed eterna". Voleva raggiungere il fratello che si era consacrato al Signore ed era in Missione a Grajau in Brasile, ma la sua guida spirituale riuscì a rasserenarla pur convincendola che non era la sua strada.

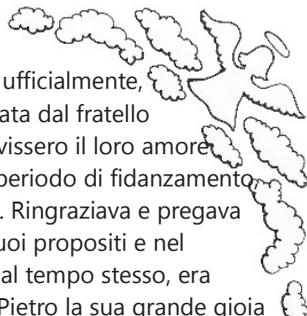


L'8 dicembre 1954, in occasione della prima messa di Padre Lino da Magenta, Gianna conobbe l'ingegnere Pietro Molla, dirigente della fabbrica di fiammiferi del paese. Apparteneva anche lui all'Azione Cattolica ed era laico impegnato nella sua parrocchia..





L'11 aprile 1955 si fidanzarono ufficialmente, partecipando alla Messa celebrata dal fratello Don Giuseppe. Gianna e Pietro vissero il loro amore alla luce della Fede. Godette il periodo di fidanzamento, radiosa nella gioia e nel sorriso. Ringraziava e pregava il Signore. Era chiarissima nei suoi propositi e nel progettare la nuova famiglia e, al tempo stesso, era meravigliosa nel trasmettere a Pietro la sua grande gioia di vivere, nel chiedergli come doveva essere e ciò che doveva fare per renderlo felice, nell'invitarlo a ringraziare con lei il Signore per il dono della vita e di tutte le belle cose che continuamente riceveva. Si preparò a ricevere il "Sacramento dell'Amore" con un Triduo, la Santa Messa e lo propose anche a fidanzato, che accolse la proposta con entusiasmo. Gianna e Pietro si unirono in Matrimonio il 24 settembre 1955 nella Basilica di San Martino a Magenta. Si stabilirono a Ponte Nuovo, nell'accogliente villetta riservata alla famiglia del direttore della



fabbrica, a pochi passi dalla chiesetta della Madonna del Buon Consiglio, dove Gianna si recherà tutti i giorni a pregare e a partecipare la Messa. Fu moglie felice, e il Signore prestò esaudi il suo grande desiderio di diventare mamma. Il 19 novembre 1956 nacque Pierluigi, l'11 dicembre 1957 Mariolina e il 15 luglio 1959 Laura, tutti e tre nati a Ponte Nuovo. Gianna seppe equilibrare i suoi doveri di madre, di moglie, di medico, e la sua gioia di vivere. Nella comunione di vita e d'amore della famiglia, che la nascita dei figli aveva reso ancor più ampia ed impegnativa, Gianna si sentì sempre più pienamente appagata. Nel 1961, durante la quarta gravidanza, Gianna si ammalò di una malattia che poteva creare problemi al piccolino che portava in grembo. Qualche giorno prima del parto, pur confidando sempre nella Provvidenza, disse al marito: "Se dovete decidere fra me e il bimbo, nessuna esitazione: scegliete - e lo esigo - il bimbo. Salvate lui". Per Gianna la creatura che portava in grembo aveva gli stessi diritti alla vita di Pierluigi, Mariolina e Laura, e lei sola in quel momento rappresentava, per la creaturina stessa, lo strumento della Provvidenza per poter venire al mondo. Questa scelta fu dettata dalla sua coscienza di madre e di medico e può essere compresa solo alla luce della sua grande Fede, della sua ferma convinzione del diritto alla vita.



Al mattino del 21 aprile 1962 diede alla luce Gianna Emanuela. Poco dopo il parto, iniziarono i dolori atroci causati dalla malattia.

La sorella, Madre Virginia, era rientrata improvvisamente dall'India, così poté assisterla. Gianna rifiutò ogni calmante, ma si affidava continuamente a Gesù con preghiere intime e qualche volta si esprimeva con: " Gesù ti amo", " Gesù ti adoro", " Gesù aiutami", " Mamma aiutami", " Maria..."seguita da silenziose riflessioni.

Gianna aveva chiesto al fratello Ferdinando di avvisarla quand'era il momento della nascita al cielo, ma egli non ne ebbe il coraggio; lo fece la sorella Virginia dicendole: " Coraggio Gianna, Papà e Mamma sono in cielo che ti aspettano: sei contenta di andarvi?". Gianna, come il suo Gesù, si consegnò al Padre.

Pietro aveva accettato all'alba del 28 aprile la Gianna varcò le porte Fu celebrato il funerale della famiglia Molla di Rapidamente si diffuse vita.

Il marito Pietro l'ha Papa Giovanni Paolo II aprile 1994 e Canonizzata il 16 maggio 2004.



la richiesta della moglie, così riportò a casa e alle ore 8.00 del Cielo.

e fu posta nella Cappella Mesero.

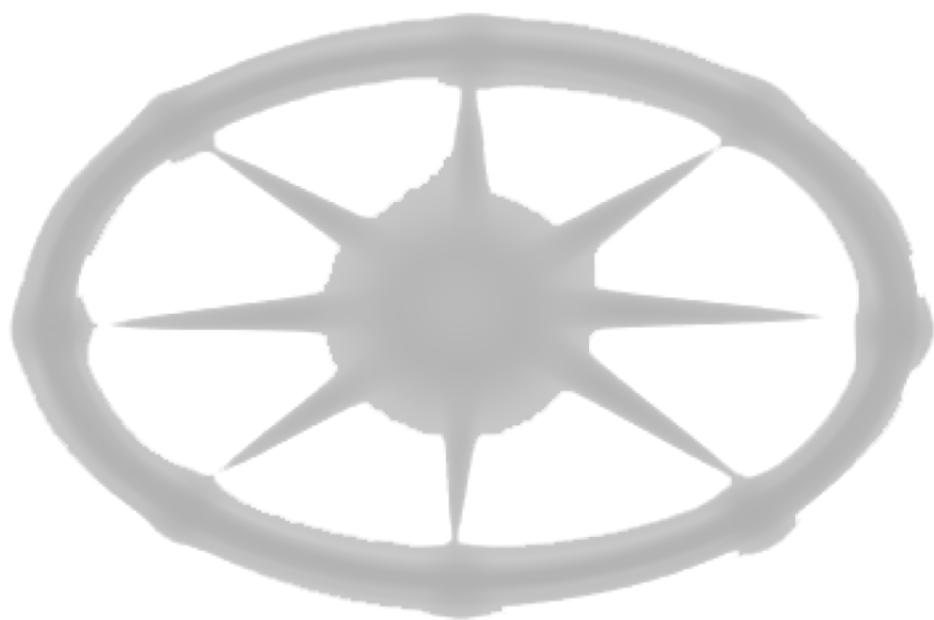
la fama di santità della sua

raggiunta il 3 aprile 2010.

l'ha proclamata Beata il 24



Gianna è giunta a tanto perché ha vissuto in pienezza la gioia cristiana e l'amore di Dio è divenuto visibile nelle sue scelte quotidiane..



## Inserto del 1 Agosto

Ritaglia e incolla sul paesaggio che hai disegnato



